LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 2-3 Febbraio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 28 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi

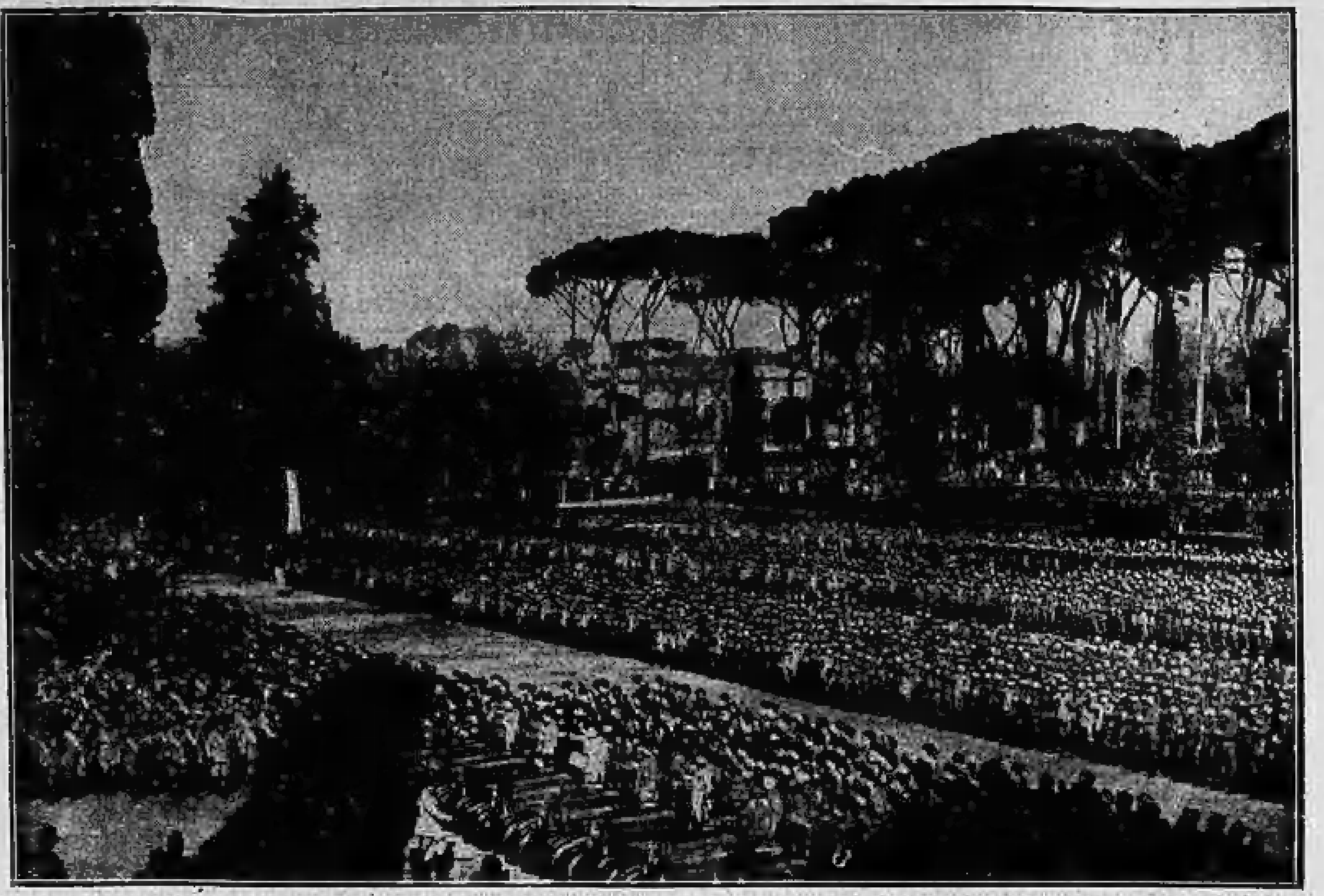
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Esercizi d'aranda - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 80, Trimestre 39

Via Davide Bertolotti, 3

Il primo decennio della M.V.S.N.

Due momenti della celebrazione a Roma

Il Duce appunta sul petto dei Quadrumviri e del Segretario del Partito la Croce di Anzianità della Milizia



Nella gloriosa cornice di verde, sotto il brillante sole di Roma, le Legioni dei Mutilati, di Roma, delle Milizie Speciali sono passate in Rivista del Duce nel Decimo annuale della formazione della « Guardia armata della Rivoluzione ».

La documentazione statistica della ripresa di Borsa

Milano, giovedì sera.

Il servizio statistico del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano, comunica all'Agenzia *Stefani* che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di gennaio

è aumentato del 5,66 per cento (passando da 50,50 a 53,36) base eguale a 100, per il dicembre 1925.

Hanno presentato un rialzo tutti gli indici dei varii gruppi di titoli, ma specialmente l'indice dei

minerari, metallurgici e meccanici (18,67 per cento).

I titoli della navigazione e trasporti (9,29 per cento), dei tessili (7,42 per cento) e degli elettrici (5,74 per cento). L'aumento dell'indice dei minerari, metallurgici e meccanici, è dovuto specialmente alle azioni dell'Ilva, della Monte Amiata, delle Officine Meccaniche e della Fiat, l'aumento dell'indice della navigazione e trasporti alle azioni della Navigazione Generale, quello dei tessili alle azioni della Filatura Cascami Seta, del Cotonificio Olcese, delle Manifatture Cotoniere Meridionali e della SNIA e quello degli elettrici alle azioni della Terni, dell'Unione esercizi elettrici e dell'elettrica Adamello.

Nel gruppo degli agricoli ed immobiliari hanno segnato notevole rialzo le azioni dell'Istituto fondi rustici

e fra i bancari le azioni della Banca d'Italia.

Il volume dei titoli azionari contrattati nelle Borse del Regno è stato notevolmente superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da L. 0,67 a L. 1,68 per ogni 1000 lire di titoli esistenti. La contrattazione è aumentata in tutti i comparti di titoli. Le azioni più contrattate sono state quelle della

Fiat (media giornaliera 17.654 titoli), della Montecatini (7854), della Snia Viscosa (6630), della Terni (5111), della Navigazione Generale Italiana (3521), dell'Edison (3371), dell'Unione esercizi elettrici (3279), della Monte Amiata (1896) e della Eridania (1442).

L'Indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli obbligazioni contrattati nella Borsa di Milano è rimasto pressochè stazionario.

VIOLENZE DI SCIOPERANTI CONTRO LE OFFICINE FORD

Detroit, giovedì mattino.

Un gruppo di scioperanti ha dato l'assalto a due furgoni che portavano agli stabilimenti Ford parti di carrozzeria di automobili. Dopo aver fatto scendere gli autisti, la folla ha fatto ribaltare i veicoli. E' stato arrestato uno scioperante.

In una riunione alla quale hanno partecipato circa mille operai specializzati degli stabilimenti Briggs è stata decisa la continuazione dello sciopero senza limitazione di tempo. E' stato anche deliberato di continuare la sorveglianza agli accessi delle fabbriche per indurre gli altri operai a non riprendere il lavoro.

IL FASCISMO E LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE NELLE IMPRESSIONI STRANIERE

Bucarest, giovedì sera.

L'*Universul* pubblica un lungo articolo del suo direttore sulla Mostra della Rivoluzione fascista, che rileva la difficoltà che vi è a descrivere adeguatamente la Mostra stante che, a differenza delle consuete esposizioni basate su realizzazioni materiali, essa si occupa di una forza, del suo sviluppo nel tempo per dimostrare che cosa è il Fascismo, come è sorto, chi ne è l'animatore e quali sono le sue conquiste.

« La Mostra — dice l'articolista — attira ed affascina le masse che numerose accorrono a Roma a vedere le realizzazioni del Fascismo e possibilmente Mussolini, che costituisce l'oggetto dell'ammirazione del Popolo italiano, al quale Egli dà lavoro e pane e per il quale costruisce lunghissimi acquedotti e strade moderne, rimbosca le montagne, bonifica le paludi ».

L'articolista prosegue quindi: « Bisogna vedere la Mostra per rendersi conto di quello che è il Fascismo: molta gente, specie nei paesi democratici, considera il Fascismo alla stregua di un partito politico giunto al potere per vie più o meno normali. Questo è un profondissimo errore. Il Fascismo è una

creazione del buon senso contro il disordine post-bellico, è l'azione valorizzatrice contro il « far niente » propagandato da mal comprese dottrine socialiste, è la lotta dell'ordine contro l'anarchia, è l'amor di Patria contro l'ammorbante internazionalismo ».

Popescu fa poi la storia del Duce dalla fucina di Dovia alla Redazione del *Popolo d'Italia*, alla fondazione dei Fasci e alle conseguenti quotidiane battaglie, all'avvento al potere, ricordando anche la valorosa sua condotta in guerra e le ferite da lui riportate.

Descrive quindi alcuni saloni della Mostra e particolarmente il « Sacrario » sulle cui pareti si legge innumeri volte la parola « Presente! », mentre una musica che sembra venire di lontano ripete il ritornello di « Giovinezza », e conclude:

« Dopo aver visto questa scena si esce con un indescrivibile stato d'animo tale da imprimere al popolo il culto del sacrificio e la soddisfazione del dovere compiuto ».

LA BOLIVIA ACCETTA LE PROPOSTE DELLA S. d. N.

La Paz, mercoledì mattino.

La Bolivia ha risposto alla nota della Lega delle Nazioni dicendo di tenere in grande considerazione i motivi che la ispirano ed esprimendo la sua buona disposizione.

IL SENATORE HULL SARA' SEGRETARIO DI STATO CON SOOSEVELT

Washington, giovedì matt.

Gl'inviati speciali dei grandi giornali americani a Warm Springs annunziano che il Segretariato di Stato nel prossimo governo Roosevelt è stato offerto al senatore Hull.

Il senatore Hull ha accettato l'offerta.

Pure da Warm Springs si apprende che Roosevelt

si è rifiutato di commentare l'informazione londinese secondo la quale una moratoria verrebbe accordata alla Gran Bretagna per la prossima scadenza di giugno della rata di rimborso de debiti di guerra.

Comunque, amici del Presidente eletto fanno comprendere che Roosevelt considera tale informazione come inesatta e che nei colloqui coll'Ambasciatore britannico, Lindsay, si è discusso tanto sulla proposta di una sistemazione mediante il pagamento di una data somma una volta tanto, quanto di un rinvio della conferenza economica a tempo indeterminato. A proposito della conferenza economica il sen. Borah ha avuto occasione di dichiarare che se tale conferenza dovesse discutere soltanto dei debiti di guerra, sarebbe meglio non convocarla affatto risparmiando tempo e danaro.

La risposta di S. E. Teruzzi agli auguri dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica

Roma, giovedì sera.

Ai telegrammi inviati dai Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica in occasione del X annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha così risposto:

« Eccellenza Gazzera — Ministro Guerra. — Con l'anima della vigilia la Milizia in armi nel X annuale di fondazione ricambia il fraterno saluto dell'Esercito della Vittoria. - Teruzzi ».

« Eccellenza Sirianni — Ministro Marina. — Dai ranghi armati le Camicie Nere rispondono all'augurio fraterno dei marinai d'Italia con il saluto alla voce. - Teruzzi ».

« Eccellenza Balbo — Ministro Aeronautica. — Camicie Nere e soldati azzurri lanciano con un'anima sola al Duce e all'Italia il loro grido di ardore e di vittoria. - Teruzzi ».

Un altro verdetto inglese sulla Serbia

"Tortura, fame, rovina, assassini, saccheggi, corruzioni..... „

Londra, giovedì sera.

Herbert Viviano, vecchio amico della Serbia, decorato dell'Ordine serbo di Takovo, autore del libro in cui la Serbia veniva definita « Il Paradiso dei Poveri » si occupa oggi nella English Revue della situazione jugoslava. Quello che egli dice a proposito del Regno di Re Alessandro è dunque tanto più grave e significativo in quanto proviene da uno che ha profonda conoscenza delle cose balcaniche e manifestava, fino a qualche tempo fa, la più sincera simpatia per la Serbia.

Ecco come il Viviano si esprime, a proposito della politica serba nel Montenegro:

« Tortura, fame, rovina, saccheggi, assassini e crudeltà hanno ridotto la popolazione montenegrina alla schiavitù.

« Assai raramente il grido dei montenegrini riesce a giungere fuori dei confini jugoslavi. Di tanto in tanto qualche diplomatico serbo annuncia che il Montenegro è felice e contento, di tanto in tanto qualche montenegrino è

comprato dall'oro serbo e spinto da Belgrado a proclamare analoghe patenti menzogne.

« Ogni inchiesta straordinaria è impedita. Fin'anche i rapporti ufficiali, quali ad esempio quello del conte De Salis per incarico del governo britannico, vengono soppressi. Così il mondo resta all'oscuro di quello che è stato giustamente definito « Il più grande delitto della storia ».

Non meno categoricamente il Viviano si esprime a proposito della Croazia:

« La sorte della Croazia non è migliore di quella del Montenegro. Essa era un Regno indipendente che aveva difeso la cristianità ed aveva una grande letteratura quando i serbi non erano che dei pavidi schiavi immersi nella ignoranza e nella barbarie. Con

gli assassinii del 1928 e il decreto del gennaio 1929 ogni libertà nazionale e individuale è scomparsa in Croazia.

« Non solo le associazioni politiche e le riunioni pubbliche; ma anche le società letterarie, musicali, filantropiche e sportive sono state rigorosamente proibite a meno che non si svolgano sotto l'egida dei tiranni stranieri (i Serbi). La Croazia come Nazione doveva insomma scomparire. Il mettere in mostra la bandiera o lo stemma croato, il deporre dei fiori sulle tombe dei martiri, sono stati puniti come delitti di alto tradimento.

« Nessuna vita croata è oggi sicura. Gli assassinii sono preannunciati nella stampa governativa, nelle liste dei così detti proscritti.

« Poi eseguiti vergognosamente in pubblico davanti alla polizia che non si muove ».

Questa è la procedura adottata per Stefano Radic e per gli altri capi croati nel parlamento jugoslavo i cui aggressori non hanno subito che condanne nominali. Il 10 febbraio 1931 il dott. Milan Shufflay venne bastonato a morte in una strada principale di Zagabria, senza che nessun tentativo fosse fatto per arrestare gli assassini. Il 7 giugno 1932 il dott. Budak venne prima fatto segno a colpi d'arma da fuoco, poi vigliaccamente percosso davanti alla sua casa. La polizia protesse dall'ira popolare uno degli aggressori, mentre altri due sebbene perfettamente individuati furono lasciati liberi.

Il malcontento è punito come un reato selvaggiamente con la morte e con pene gravissime. Le accuse pubbliche documentate contro le autorità per avere usato la tortura, non sono mai state smentite. Il vecchio sistema turco della bastonatura per estorcere confessioni agli imputati è stato reintegrato.

Segue un rapporto raccapricciante fatto a Vivian da uomini che hanno subito ogni forma di tortura prima di essere processati e che hanno visto altre vittime della polizia jugoslava,

fra queste ad esempio il commerciante Yavoz che fu sottoposto a scorticazione e tortura col fuoco fino ad essere reso irriconoscibile. Le sue ferite dopo sette mesi non erano rimarginate.

Il Vivian passa quindi a parlare delle « terribili persecuzioni » nella Macedonia sottoposta al dominio serbo.

« Di questa regione, egli scrive, la Jugoslavia si serve per provocare continui incidenti di frontiera, mentre la popolazione soffre l'insoffribile.

Giungono continuamente notizie di

bambini martirizzati selvaggiamente perchè i genitori hanno loro insegnato a chiamarsi bulgari o macedoni.

Gravi pene pecuniarie sono inflitte a quelle famiglie che hanno dimenticato che i loro cognomi debbono finire in « ich » e non in « off ». Tanto in Macedonia quanto in Croazia è stata stabilita una gendarmeria speciale numerosissima. Dove prima dell'annessione due o tre agenti bastavano, se ne trovano ora non meno di quindici. Il terrorismo e la crudeltà di questi agenti per la difesa di un regno fittizio sono ormai proverbiali.

« Quando si passa ad esaminare la situazione economica del paese — scrive più oltre il Vivian — si trova che la tirannia di Belgrado ha sostituito il caos e la miseria al benessere economico e finanziario. Sicchè è naturale che non solo i croati, ma anche i macedoni, i montenegrini, gli albanesi e gli sloveni, e cioè

la maggioranza della popolazione considerino i governanti come dei nemici e rifiutano di contribuire alla prosperità dello Stato ».

Lo scrittore passa quindi a rilevare che perfino nell'elemento serbo, che dovrebbe essere soddisfatto del predominio così acquistato, serpeggia il malcontento per l'ingiustizia, la violazione della libertà personale, gli atti arbitrari del governo di Belgrado. Cosicchè nell'interno stesso della Serbia imperversa da tempo, sebbene non se ne parli, un'accanita guerriglia promossa da bande di agricoltori datisi alla macchia per non pagare le enormi tasse che il governo impone.

Vivian così conclude:

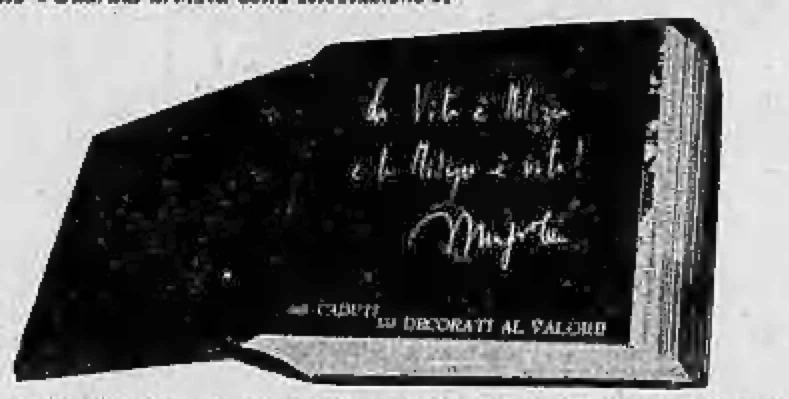
« Nel cuore dell'Europa esiste una costruzione fittizia creata per ragioni strategiche all'epoca dei Trattati di pace, la quale condanna milioni d'infelici alla servitù ed alla decadenza sotto la pazzesca dominazione di criminali trionfanti ».

L'ARRESTO DEL « TRADITORE DI PORT ARTHUR »

Berlino, giovedì sera.

La Polizia ha arrestato, sotto l'imputazione di avere truffato decine di donne con promessa di matrimonio, il barone russo Ignor Kilinski, il quale aveva già una riputazione internazionale sotto il titolo di « traditore di Porto Artur ».

Il Kilinski aveva infatti reclamato dal governo giapponese il pagamento di quarantasei milioni di yen, somma che egli asseriva avere pattuito quale prezzo della consegna della piazzaforte russa, col principe giapponese Aritomo Yamagata. Il governo di Tokio si era però rifiutato di riconoscere tale impegno



Al grande album documentario offerto al Duce dalla M.V.S.N. nel Decimo annuale della fondazione: nella prima pagina è riprodotto il motto di Mussolini: « La Vita è Milizia e la Milizia è vita ! ».

L'Italia vince anche la prova di "bob „ a Bardonecchia

Bardonecchia, giovedì sera.

Questa mattina si sono svolte le prime due gare per guidoslitta. Anche in questa prova l'Italia ha ottenuto una brillante affermazione.

Infatti l'equipaggio « Italia I » di Genova, con Cattorno e Spanò, ha compiuto due discese segnando il tempo di 1'24" 1/5; secondo si è classificato l'equipaggio olandese; terzo si è classificato l'equipaggio « Italia II » di Torino con, Catella e Alba, segnando il tempo di 1'28". La guidoslitta dell'equipaggio colombiano si è rovesciata durante la discesa ma fortunatamente non si hanno a lamentare incidenti alle persone.

Domani si svolgeranno le due ultime prove.

Rimasti a riposo gli sciatori, sono continuate le gare sul ghiaccio e si sono iniziate le prove di guidoslitta.

Anche il tempo si è guastato e al trionfo di sole e di azzurro che ieri aveva accompagnato l'affermazione dei nostri colori nella gara di fondo si è passati oggi a una giornata grigia e imbronciata. Anzi dopo qualche ventata di scirocco che prometteva nulla di buono, sul finire della mattinata è anche caduta un po' di pioggia. Altri contrattempi, e questi indipendenti dalle condizioni atmosferiche, sono poi venuti ad aggiungersi per congiurare contro i giochi sul ghiaccio.

Questa mattina infatti si è giocata la partita di disco sul ghiaccio tra le rappresentative francese e lettone. La vittoria è toccata ai primi per un punto a zero,

cosicchè tutte le squadre partecipanti al girone del torneo si sono venute a trovare a perfetta parità di punti e di « goal-average ».

Infatti tanto le due compagini nominate che la terza — la Svizzera — hanno vinto una partita per uno a zero e perso una per eguale scarto. Tutto quindi da rifare. Riunione dei dirigenti, lunghe discussioni e poi quando ormai pareva assicurata la eventualità di una disputa di tempo supplementare, la decisione della Svizzera di ritirare la propria squadra. Risoluzione dolorosa ma motivata dal fatto che due dei giocatori elvetici debbono raggiungere entro domani la loro città di origine per disputare una partita di finale del campionato svizzero. Allora, poichè il tempo volgeva ormai al brutto, ogni deliberazione intesa a decidere sulla definitiva classifica tra Lettonia e Francia per determinare chi debba incontrarsi con l'Ungheria vincitrice del girone A e chi con l'Italia seconda classificata, veniva rimessa a più tardi.

Francia e Lettonia ci hanno per loro conto fatto assistere stamane a uno degli incontri più movimentati e avvincenti del torneo. Gioco velocissimo e spesse volte costellato di rudezze. I due primi tempi si concludono con niente di fatto e solo al 7' della terza ripresa il capitano della compagine francese Desouches riusciva a coronare una travolgente discesa con un tiro così forte e improvviso da sorprendere il guardiano della rete avversaria. La vittoria dei francesi dava luogo a vibranti manifestazioni di giubilo da parte degli studenti francesi raccoltisi intorno al campo a sostenere i loro connazionali.

Seguiva la disputa della corsa di 1500 metri di velocità. Partiva per primo il francese Albert Peress il quale riusciva a far registrare il tempo di 2'45". Seguiva Gedeone Lindner ungherese che fin dai primissimi giri di pista dava l'impressione di uno stile sciolto e oltremodo potente. Egli era infatti vincitore della gara con 2'43" 3/5. Ancora un francese e un ungherese, quindi Janis Andrikson, rappresentante della Lettonia. Elegantissimo in un completo di maglia bianca il biondo Andrikson compensava i suoi conterranei del caloroso incitamento di cui non gli erano certo avari segnando un 2'44" che lo portava al secondo posto della classifica. Il columbiano Alvaro Gonzales impegnato nella gara di guidoslitta aveva chiesto e ottenuto di compiere la corsa assai prima dell'inizio ufficiale — verso le 7 — ma il suo tempo di 3'4" 3/5 non era certo tale da inquietare alcuno. Ecco ad ogni modo la classifica: 1) Lindner (Ungheria) in 2'43" 3/5; 2) Janis Andrikson (Lettonia) in 2'44"; 3) Albert Peress (Francia) in 2'45"; 4) Lequillon Marcel (Francia) in 2'45" 1/5; 5) Laurent Jacques (Francia) in 2'45" 4/5; 6) Gonzales Alvaro (Columbia) in 3'4" 3/5.

Sempre che il tempo lo permetta, si avrà nel pomeriggio la gara di salto cui sono iscritti 29 atleti e che è attesissima perchè vedrà un nuovo confronto fra Holmer e Saksbaug, i rivali di ieri.

In terza pagina la MONTAGNA

UN AMMUTINAMENTO NEL CARCERE DI CUBA

Santiago di Cuba, giovedì mattino.

Per protesta contro la decisione del direttore di mettere i ferri a un loro compagno accusato di omicidio, circa novanta detenuti del carcere locale si sono ammutinati. Gli agenti hanno ristabilito l'ordine. Nel conflitto uno degli ammutinati è rimasto ferito gravemente.

TORINO DI GIORNO

CRONACHE DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNO PER GIORNO

Le Borse

Tranne Londra tutte le borse subiscono nuovamente le conseguenze dell'incerta situazione politica.

Berlino e Parigi sono deboli ed esitanti di fronte ai nuovi governi le cui direttive nel campo economico e finanziario non sono ancora chiarite. I due prestiti statali tedeschi, il Dawes e il Young, hanno perso ieri qualche punto nelle borse internazionali. Più che ad inquietudine sulla situazione interna della Germania questo ribasso è dovuto al fatto che uno dei più influenti ministri del Governo Hitler è il dott. Hugenberg, il capo dei tedesco-nazionali, il quale da oltre un anno conduce un'aspra campagna per la riduzione del debito commerciale verso l'estero. Hugenberg vorrebbe ridurre l'interesse di questo debito al 2% e rinviarne l'ammortizzamento sine die. Ma è poco probabile che i creditori siano disposti ad accettare così arditi proposte.

Lardo e moneta

A causa del lardo la Danimarca si è vista costretta a svalutare la sua moneta tra il 20-25% rispetto alla sterlina.

L'agricoltura della Danimarca dipende dalla Gran Bretagna. Il burro e le uova, ma soprattutto il lardo, di cui gli inglesi fanno grandissimo uso, sono venduti a Londra. Gli agricoltori danesi hanno voluto difendersi contro un doppio pericolo: le tariffe preferenziali concesse ai Domini e la grande propaganda che si sta facendo in Inghilterra perchè il pubblico compri lardo nazionale. I Danesi producevano già più a buon mercato degli inglesi, ora, con la nuova svalutazione monetaria, acquistano per un certo periodo, un nuovo vantaggio.

A parte queste considerazioni tecniche è impressionante vedere con quale facilità ormai sono manipolate le monete indipendentemente dal loro intrinseco valore.

La guerra

Discorso di Sokolnikoff, ex-Ambasciatore dei Soviet a Londra al Comitato centrale del Partito comunista:

«Gli stessi pacifisti non possono negare l'imminenza di una nuova guerra mondiale. In realtà essa è già incominciata nell'Estremo Oriente».

*Léon Daudet sull'*Action Française:

«Les bonnes gens de chez nous ne se doutent pas qu'ils ne sont plus séparées d'une guerre d'extermination que par une feuille de papier à cigarettes».

Rivoluzione

Sino a pochi giorni or sono Hitler per il Petit Parisien era il «chef de bande» per il Journal «le peintre en batiments» per il «Matin» «le maboul» e per l'Action Française: «le bel Adolphe». Ora è diventato naturalmente, anche per la stampa francese, Mr. Adolphe Hitler, Chancelier du Reich.

Il lettore.

I MEZZADRI NON POSSONO ADIRE LA MAGISTRATURA DEL LAVORO

La Corte di Appello di Torino in Sezione di Magistratura del Lavoro con sua recente sentenza (Est. il Presidente S. E. Bobba) in tema di contratto di mezzadria ha ritenuto, conformemente a precedente sentenza del Tribunale di Alessandria, che la Magistratura del Lavoro è incompetente a conoscere di tale materia.

Si trattava, nella specie, di un contratto di mezzadria intercorso nel 1929 tra la proprietaria signora Casaccia Antonietta ved. Spingardi di Spigno Monferrato ed il mezzadro Sciutto Giuseppe. Lo Sciutto avendo dal 1922 al 1927 tenuto a mezzadria fondi alluvionali di proprietà della Casaccia, ed avendoli bonificati con lavoro di quattro anni, chiedeva gli venisse corrisposta la adeguata rimunerazione in Lire 18.000.

Il Tribunale di Alessandria prima, ed attualmente la Corte di Appello Sezione Lavoro, hanno sanzionato il principio che la procedura attuale della controversia sul lavoro è inscindibile dal presupposto che di lavoro si tratti e non di rapporto meramente civile; inoltre che in ogni talune di tali rapporti, nel campo civile, viene considerata parte del contratto collettivo, questo deve intervenire o prima che sorga, od almeno durante la vita della mezzadria, ma non ad anni di distanza per poter essere invocato.

La sentenza poi sancisce ancora che il contratto collettivo della Provincia di Alessandria, limita la propria efficacia a partire dall'annata agricola 1930-1931, lasciando volontariamente in vigore le regole anteriormente seguite dal Codice Civile. Perciò lo Sciutto venne condannato alle spese di giudizio dei due gradi.

Assistevano le parti l'avv. prof. Aldo Bertola per lo Sciutto e gli avvocati Ettore Corallo, di Savona, e Arturo Montigliano, di Torino, per la Casaccia Spingardi.

OPERAI PETROLIERI ROMENI DEVASTANO LA SEDE DELLA LORO SOCIETA'

Bucarest, giovedì sera.

Una gran numero di operai della Società Romeno-Americana per il petrolio, di Ploesti, non contenti dell'arbitrato che li riguardava, precedente della Commissione legale, hanno devastato alcuni uffici della Società. La polizia ha operato vari arresti. E' stata aperta una inchiesta. Dopo di avere fatto una dimostrazione per le vie di Ploesti, gli operai sono stati dispersi. Gli arresti non sono stati mantenuti. Non vi è stato alcun ferito. L'ordine è stato ristabilito.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Riunione svoltasi piana e regolare con scarsa attività. Prezzi sostenuti ma stazionari dall'inizio alla fine allo stesso livello delle precedente chiusura. Richiesta solo ed in vantaggio le Amiata. Danubio Sava scambiata a 160,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% n.	80 20	80 10
100	Id. f. c.	80 55	80 325
100	Consol. 5% n.	86 225	86 10
100	Id. f. c.	86 475	86 375
500	Torino 6% n.	495 —	495 —
500	S. Paolo 5%	494 —	494 50
500	S. Paolo 5,50%	— —	— —
500	Vittorio 5%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	309 —	309 50
100	B.T. Nov. 1934	100 70	100 70
100	B.T. Nov. 1943	102 10	101 80
100	B.T. Nov. 1941	102 10	101 80
500	C. Fond. 3%	497 —	496 50
500	C. Fond. 5%	507 —	506 75
1000	B.ca d'Italia	1667 50	1668 —
500	Banca Comm.	1050 —	1048 —
200	Credito Ital.	671 —	671 —
200	Banco Roma	107 —	107 —
200	Il Mobiliare	610 —	610 —
250	Mediterranea	375 —	375 —
500	Meridionali	760 —	760 —
50	Cosulich	20 —	21 —
200	Navigaz. A. I.	70 —	70 —
100	Lloyd Sab.	45 —	45 —
25	Cirio Lazzo	182 —	185 —
10	Italiana Gas	13 —	13 3/16
50	Sipe	75 —	75 3/2
250	Elettr. A. I.	83 —	83 —
125	Sip	34 7/8	34 75
400	Terni	176 —	177 50
100	C. F.	69 —	69 —
100	C. E.	685 —	685 —
500	Savigliano	115 —	113 —
250	Nebiolo	168 —	169 —
150	Bauchiero	61 —	61 —
200	Fiat	216 50	216 50
50	Monte Amiata	47 —	49 75
100	Montecatini	119 —	118 75
100	Cisa	150 —	151 —
250	Montepone	175 —	180 —
20	Snia	12 1/8	12 25
100	Mira Lanza	76 75	76 50
100	Cir	132 —	132 —
500	Acqua Potab.	330 —	330 —
100	Piaggio	37 —	37 —
200	Viscosa Nuove	160 —	160 —
25	Walli Lanzo	21 —	21 —
25	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1035 —	1060 —
200	Beni Stabili n.	214 —	208 —
100	Cartiera Ital.	99 —	99 —
500	Cart. Burgo	103 50	105 —
100	Pittaluga	15 —	15 —
65	Forzani	238 —	238 —

Cambi: Parigi 76,30; Svizzera 378,25; Londra 66,30; New York 19,55.

Borsa di Milano

MILANO, 2. — Mercato alquanto incerto all'esordio con chiusura ferma. [illegible]

Borsa di Genova

Rendita 3,50% fin. 80,35; Consolidato 5% [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 2. — Rendita 3,50% f. c. 80,40; [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2. — Rendita 3,50% fin. 80,70; [illegible] New York 19,55; Zurigo 378,25.

Stranezze meteorologiche

È più freddo in città o al Pino?

Ci sarebbe da scommettere che molti lettori, aprendo il giornale questa mattina e dando un'occhiata alla temperatura di Torino, hanno — dopo una breve riflessione — crollato il capo ed esclamato: — Ah... questi errori di stampa!...

Infatti essi hanno letto testualmente:

Temperatura di Torino

Dal R. Osservatorio al Pino:
Minima notte dal 31 al 1.o + 0.6
Massima del giorno 1 + 5.9

In città (Stazione Martina):
Minima notte dal 31 al 1.o — 7
Massima del giorno 1 + 1
Press. barometrica: 750 - Sereno

Come era ciò possibile? All'Osservatorio di Pino, cioè ad oltre 600 metri sul livello del mare, la temperatura minima non era nemmeno scesa sotto zero, mentre nella stessa notte in città, cioè a circa 230 metri di altitudine, si era calati a ben — 7°? E nella stessa giornata il termometro presso piazza Castello non era salito al massimo che di un solo grado sopra zero, mentre 400 metri più in alto, sulla collina, si era quasi arrivati a + 6°?

C'era per lo meno da pensare ad un erroneo scambio di attribuzioni, cioè che la temperatura attribuita a Torino-città fosse invece quella del Pino, e viceversa.

Ed anche noi, lo confessiamo, siamo stati presi una volta tanto dal dubbio sopra l'infallibilità del nostro proto. E per metterci l'animo in pace abbiamo voluto telefonare al direttore dell'Osservatorio, conte prof. Volta.

Il proto era innocente. Con la consueta amabile cortesia il conte Volta ci ha assicurato che le osservazioni termiche pubblicate erano proprio esattissime, e che la strana differenza di temperatura fra la città e la collina, lungi dal costituire un fatto eccezionale ed inspiegabile, era invece una cosa che si verifica abbastanza di frequente e che è causata dalla nebbia.

Negli ultimi 2 giorni Torino è sempre stata avvolta più o meno dalla nebbia, la quale, impedendo che la città sia investita dalla irradiazione solare e quindi da questa riscaldata, ha fatto sì che la temperatura si mantenesse giorno e notte notevolmente bassa. Al Pino invece in questi giorni c'è un sereno meraviglioso e il sole splende e riscalda con un vigore quasi primaverile. Perciò la temperatura di giorno inasò sale assai, di più, e di notte — poichè non ha tirato vento e la terra e le piante restituiscono nottetempo all'atmosfera per irradiazione parte del calore immagazzinato lungo il giorno — il termometro non è riuscito nemmeno a scendere sotto zero.

Il fenomeno, ripetiamo, si verifica con una certa frequenza. I lettori ricorderanno come anche in occasione delle giornate di forte nebbia avutesi qualche settimana addietro, abbiamo pubblicato che sulla collina, da Superga, al Pino, alla Maddalena, si godeva un tempo magnifico, e l'atmosfera straordinariamente limpida permetteva un colpo d'occhio incantevole su tutta la cerchia alpina ammantata di neve splendente nell'azzurro.

Conclusione? Torino possiede alle sue porte un lembo di territorio montuoso e boschivo che non solo è assai bello di naturale bellezza, ma che durante l'inverno è favorito da numerose giornate di tempo magnifico, quali potrebbero vantare luoghi assai più famosi e sfruttati come stazioni climatiche.

Ma quanti torinesi lo sanno e ne approfittano?

Non molti, crediamo. Bisogna quindi amare, conoscere e frequentare di più la nostra bella collina: essa lo merita tanto d'estate che di inverno.

IL RICEVIMENTO DELLE RAPPRESENTANZE GOLIARDICHE STRANIERE

Il Guf comunica:

«Sabato, 4 corr., gli atleti universitari stranieri, reduci dai Giuochi Internazionali a Bardonecchia, alle ore 10, saranno ricevuti in forma solenne nel salone Gherzi ove il Segretario Federale Andrea Gastaldi ed il vice-segretario del G.U.F. console Poli, consegneranno i premi ai vincitori. Sarà proiettata anche la cinematografia delle gare di Bardonecchia. I goliardi sono invitati ad intervenire in camicia nera, berretto goliardico, fazzoletto azzurro.

«La sera di venerdì, 3 corr., dopo la cena offerta dal G.U.F. agli stranieri alla Mensa del Goliardo, sarà organizzato un ballo nelle sale dell'Idolo (piazza S. Carlo), dalle ore 22 alle 2. I goliardi sono invitati ad intervenire con le loro famiglie».

L'ARRIVO DEL CONTE DI TORINO

Col diretto in arrivo da Milano alle ore 9,55 è sceso stamani alla stazione di Porta Susa S.A.R. il Conte di Torino.

ATTENTI ALLE SCALE!

Non alle scale musicali, non alle scale a piuoli, ma a quelle di casa. Due persone oggi sono state colte da grave malore salendo le scale. Un profano vi parlerebbe di *scalogna*, altri di fatale coincidenza. Fatto sta che alle 7,30 di stamane la casalinga Giuseppina Pusè ved. Pastore, di 63 anni, salendo le scale della casa di via Garibaldi 13 veniva colta da improvviso malore. Soccorsa da inquilini, e dalla guardia Dionisi fatta trasportare al S. Giovanni.

Uguale sorte toccava al non meglio identificato Agostino Serravalle, dell'apparente età di 80 anni. Alle ore 11, salendo le scale di via Bertola 15, si accasciava improvvisamente al suolo privo di sensi. Condotto al S. Giovanni con identico mezzo, il Serravalle, anche perchè privo di favella, veniva fatto ricoverare in osservazione.

Le truffe patite da una ingenua contadina

Nel marzo del 1928 certo Vincenzo Crispino Fiora, nato a Moncalvo ed abitante nella nostra città in corso Spezia 35, venuto a conoscenza che la signorina Iginia Paltro, di Stefano, di anni 28, residente in corso Casale, 211, sua conterranea, era in possesso di due cartelle del Consolidato toccatele in seguito alla morte per infortunio di un suo congiunto, si mise a circuirla, richiedendole un prestito di mille lire. Dapprima la Paltro si schermì, poi, alle sempre più insistenti richieste, non seppe opporre un rifiuto e consegnò le due cartelle che il Fiora portò al notaio Mesturini, con ufficio in Piazza Madama Cristina, perchè fossero cambiate al portatore.

La trappola

Recatosi qualche giorno dopo dal suddetto notaio per le operazioni relative a questo cambiamento, la Paltro vi trovò, con il Fiora, tale Alessio Trivero, a lei sconosciuto, che seppe poi essere il proprietario di un ristorante in corso Casale. Il notaio le lesse una carta precedentemente preparata in cui si parlava di un prestito di lire duemilacinquecento: il Trivero si offrì di versare subito al Fiora che diceva di averne immediato bisogno, tale somma. Ed infatti versò sull'istante mille e cinquecento lire, riservandosi di consegnare più tardi al Fiora le rimanenti mille lire. La Paltro osservò che il prestito pattuito era di sole mille lire, ma il Fiora la pregò di tacere, dicendole che le avrebbe spiegato ogni cosa quando si sarebbero trovati fuori dall'ufficio del notaio. Usciti dallo studio del professionista, la Paltro insistette col Fiora per avere spiegazioni, ma inutilmente, perchè le risposte furono quanto mai evasive. Messa in sospetto il giorno successivo la donna ritornò dal notaio, a cui fece presente che il prestito convenuto era di mille lire. Ma il notaio obiettò che essa ormai aveva firmato e che nessuna modificazione poteva apportare all'accordo intervenuto. La Paltro veniva poi a sapere che l'intervento del Trivero non era stato disinteressato: egli si era pagato di mille lire di cui era in credito dal Fiora.

In quei giorni la Paltro veniva avvicinato da certo G. B. Maranzana, proprietario di un ristorante in corso Casale 199, il quale, manifestandosi perfettamente al corrente di quanto era avvenuto col Trivero e col Fiora, si profferse d'interporsi per regolarizzare ogni cosa con quest'ultimo. In tale occasione chiedeva egli pure alla Paltro duecento lire in prestito dicendo che il Trivero era disposto ad acquistare le cartelle, pagandole in contanti: la signorina, ormai messa in sospetto oppose un rifiuto. Recatasi qualche tempo dopo unitamente al Maranzana, che ormai più non abbandonava la sua preda, dal notaio per ritirare le cartelle al portatore, la Paltro trovò nell'ufficio del professionista il Trivero, a cui il notaio consegnò i titoli. Dalla vendita subito effettuata si ricavarono ottomila lire di cui il Trivero si trattenne le 2500 lire sborsate per il Fiora, rimettendo alla donna le rimanenti cinquemila cinquecento lire. Il Maranzana allora suggerì alla Paltro di consegnargli tale somma che egli si impegnava di restituire in un paio di anni, capitalizzando l'interesse in ragione del 7%: seppe circuire così astutamente l'ingenua signorina Paltro che ebbe le cinquemila cinquecento lire, rilasciando in cambio l'obbligazione promessa. In quella circostanza il Maranzana non avrebbe mancato di magnificare la sua posizione finanziaria, facendo notare che quale proprietario del ristorante in corso Casale egli offriva le più sicure garanzie di solvibilità. Purtroppo, invece, le sue condizioni finanziarie erano talmente compromesse che quando, poco tempo dopo, la Paltro, ammalatasi, gli chiese in restituzione un po' del denaro prestatogli (come se ne era riservato il diritto nella scrittura stesa all'atto del prestito) egli oppose di trovarsi in cattivissime difficoltà, cosicchè, stretta dal bisogno, la Paltro dovette accontentarsi a nutrirsi coi rifiuti della cucina della trattoria che le venivano profumatamente calcolati in conto suo credito, insieme con qualche miserabile somma a stento ottenuta. Aggravatasi la malattia, la donna fu ricoverata all'ospedale, senza potere riavere il suo denaro in quel momento a lei così necessario. Con sentenza del 30 ottobre 1929 il Tribunale di Torino dichiarava il fallimento del Maranzana.

I nodi al pettine

Il Fiora, intanto era scomparso: a carico di costui la Paltro era venuta nel frattempo a conoscere un altro fatto a suo danno: recatosi nell'aprile del 1928 dal proprio padre ad Asti, seppe che questi nel marzo precedente aveva consegnato al Fiora 500 lire perchè le portasse alla figlia a Torino, ma egli si era trattenuta la somma senza nulla dire. Sporgeva quindi denunzia per truffa a carico del Maranzana, del Fiora e del Trivero oltrechè di appropriazione indebita a carico del Fiora.

Il Maranzana, interrogato dal Pretore, ha affermato di avere fornito, per 65 giorni il vitto alla Paltro, per un importo complessivo di lire settecentottanta e di avere anche versato delle somme in conto suo debito. La Paltro ha contrastato queste affermazioni del Maranzana dichiarando che non ebbe mai denari, anzi ha sostenuto di avergli versato altre trecento lire. Ad ogni modo il Maranzana ed il Trivero sono stati prosciolti dell'accusa loro mossa per estinzione dell'azione penale: il Fiora, invece, che ha diversi precedenti penali, è stato rinviato al giudizio del Pretore sotto l'accusa di truffa e appropriazione indebita.

IL SOLITO VINCITORE: *Holtener, del GUF di Torino, fotografato col sorriso della vittoria subito dopo l'arrivo della gara di fondo disputata ieri. A destra: il campione verso il traguardo in piena azione*

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

17,10-18: Radio orchestra n. 3 — 18,05: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Dischi — 19,30: Com. dell'Enit — 19,35: Dischi — 20,15: Dischi — 20,35: Francesco Pastonchi: Dizione e commento del Canto XXI dell'Inferno: «I barattieri» — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova dell'opera «Tosca» di G. Puccini - Negli intervalli: Salvator Gotta: «Contemporaneità di affetti» (conversazione) - Notiziario letterario - Giornale radio.

Seguendo la Cronaca

Una gloria torinese riaffermata a Bardonecchia

Da alcuni giorni l'attenzione di tutto il mondo sportivo internazionale è volta alla magnifica conca alpina di Bardonecchia, dove si svolgono i Giuochi Olimpionici Universitari della neve. Gli studenti di 14 Nazioni ed i goliardi di 26 Università italiane, impegnati con tutto il loro fervido entusiasmo giovanile nei fortificanti diporti invernali, trovano nello sforzo e nel cimento la migliore espressione di vita attiva, la più bella palestra naturale per temprare il cuore ed i muscoli nella gara di emulazione e di superamento.

Era naturale, quindi, che in questo superbo quadro di forza e di sana letizia, in questa mirabile festa della giovinezza, non potesse mancare una notissima Ditta cittadina, usa, ormai, ad essere sempre presente in tutte le grandi manifestazioni all'aria aperta. Intendiamo alludere alla *Bottega del Caffè*, di via Garibaldi 11, la quale ha saputo installare i suoi perfetti impianti a Bardonecchia, non soltanto sul Campo di Ghiaccio, ma anche nella sede del Dopolavoro, e domenica 5 sarà pure presente alla grande manifestazione di Limone, organizzata dalla «Stampa», superando facilmente ogni aspettativa con la bontà dei suoi prodotti e la signorilità del suo servizio.

E fin dall'inizio dei Littoriali, i goliardi italiani e stranieri hanno saputo subito apprezzare l'importanza di questo servizio, che recava loro, fin sui campi di gara, la preziosa, aromatica e tonica bevanda, ottenuta con la famosa ed inimitabile *Miscela Sublime*. E che fosse realmente «sublime» lo dimostrava il suo effetto, prima e dopo le gare, quando cioè occorreva potenziare tutte le energie per lo sforzo da compiere, e ristorare poi l'organismo esausto dalla fatica compiuta.

La *Miscela Sublime*, composta di prodotti superiori e selezionati — degna quindi della gioventù olimpionica — si è fatta in tal modo, a Bardonecchia, una fama mondiale. Perchè i concorrenti di 14 Nazioni, allorchè lasceranno l'Italia, tra i molti lieti ricordi recheranno anche quello della *Bottega del Caffè* e della sua *Sublime Miscela*.

COMUNICATO UFFICIALE S. A. I. FILM PARAMOUNT

E' stato da noi ricevuto notizia ufficiale che il Sig. *Adolph Zukor*, Presidente della *Paramount Publix Corporation* di New York, è stato nominato Liquidatore per continuare le operazioni della Paramount stessa. Le altre Società Paramount di produzione e di noleggio delle films Paramount, sono completamente estranee a quanto sopra e continueranno a funzionare regolarmente come prima, sotto le stesse Direzioni e con lo stesso personale.

La *Società Anonima Italiana Films Paramount* che opera in Italia, è estranea anch'essa a tale fatto e proseguirà la sua attività come per il passato e sta, anzi, attivamente preparando il suo magnifico programma di films per la futura stagione.

Soc. An. Ital. Films Paramount.

VENDITA ECCEZIONALE di ARTICOLI CASALINGHI ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

Anche quest'anno i Grandi Magazzini di via Viotti hanno organizzato una *grande vendita straordinaria di articoli casalinghi, a prezzi eccezionalmente ridotti, comprese le novità di recentissimo arrivo.*

La vendita straordinaria si inizia oggi e durerà una diecina di giorni.

ROMANA CALCAGNI
via Garibaldi 40
Liquida per fine stagione
tutte le confezioni esistenti (abiti da giorno e da sera, mantelli, pellicce, tailleurs): prezzi fortemente ribassati.

TAPPEZZERIE IN CARTA
nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. corso Dante. - Telef. 61-950. Trams: 7,2,18,15,21.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 20,30: «Lohengrin» di Wagner (serata popolare).
ALFIERI (Compagnia Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: «Domino» di Archard.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Guarda il che t'arrabbi» di Toma e Chiappo.
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Dopo Villafranca» di Giovanni Drovetti. (Popolare).
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 16 e 21: «Giro l'Italia».
VITT. EM.: 15 e 21: Edmonde Guy, Spadaro.
GARDEN-DANZE: Ore 16-19 e ore 21-24.
BARBERIS-DANZE: Ore 21: Festa delle viole.
IL FARO (via Pietrino Belli? 14). — 10-12, 16-19.30: Mostra del pittore Attilio Cavallini. Bar. 16, bridge. Ingresso libero.
ESPOSIZIONE DISEGNI E FIGURINI PER LA MODA - Via Conte Rosso n. 1 (piazza Solferino). Aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, 16-19, 21-23.

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE
EDMONDE GUY - SPADARO
OGGI MATTINATA, ALLE ORE 15 a prezzi ridottissimi
dedicata al mondo piccino, con spettacolo integrale particolarmente adattato. I bambini accompagnati avranno libero ingresso. Stasera, consueto grandioso spettacolo alle ore 21.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Ebbrezza bianca». L. Riefenstahl.
VITTORIA: «I bohemiens di Montparnasse». Gracia Del Rio, Lucien Galas, P. Magnier.
ITALA: «La tavola dei poveri», Cines.
SPLENDOR: «Cortigiana» con Greta Garbo.
IDEAL: «Sfinge dell'amore». Lily Damita.
ALPI: «O la borsa, o la vita». Tofano.
STATUTO: «Mata Hari» con Greta Garbo.
BORSA: «Condannata». Elissa Landi.
PRINCIPE: «Vinciatore». Varietà: successo.
SAVOIA: La piccola emigrante. J. Gaynor.
REALE (corso Casale, 106): Dottor Jekyll.
MAFFEI: «Proibito». Varietà: successo.
AMBROSIO: «Ritorno» con Joan Crawford.
CHIARELLA: Dalle ore 15: «La battaglia dall'Altipiano al Piave» (1915-1918).

AI CINEMA VITTORIA
oggi première de:
I BOHEMIENS DI MONTPARNASSE
caratteristica vicenda comico-sentimentale, ricca di gustosi equivoci e di divertentissime sorprese, nella piacevolissima interpretazione della seducente *Gracia Del Rio*, la tanto ammirata interprete di «Rubacuori» e dei bravissimi *Lucien Galas* e *Pierre Magnier*.

Oggi all'AMBROSIO
si inizia la serie «grandi films» con
JOAN CRAWFORD - NILS ASTHER
R. Montgomery, Lewis Stone, nomi di sicuro successo, nel film Metro Goldwyn
RITORNO
Bellezza, eleganze, amore, dolore, gioia. Drammatica parabola sulla libertà della donna. Completa il programma: interessante novità «Artisti Associati»:
CARTONI ANIMATI A COLORI
esclusiva proiezione dell'Ambrosio.

Imminente al CHERSI
UNA NOTTE CON TE
Nuovo capolavoro di grazia e di giocondità, edito dalla «Sapf». Questo divertentissimo film ha per protagonisti
ELSA MERLINI e NINO BESOZZI
brillantemente coadiuvati da *Ugo Ceseri e Giana Cellini*.
Direzione artistica di E. Emo.
Siamo intanto alle ultime repliche del magnifico film di montagna: *Ebbrezza bianca*.

NESSUN LIBRO SULLO SPIONAGGIO
rivela meglio del film «MATA HARI»
— con GRETA GARBO protagonista —
ciò che fu lo spionaggio in guerra
Il successo sbalorditivo di *Mata Hari* al *Supercinema Statuto* è dovuto anche a queste rivelazioni vissute, la maggior *parte delle quali sono la verità, sia negli* episodi, che negli ambienti e nella truccatura dei principali personaggi.

SERGIO TOFANO elettrizza al CINEMA ALPI
nel film «O LA BORSA, O LA VITA»
Risate continue al piacevolissimo spettacolo, al cui successo concorrono pure Rosetta Tofano, Luigi Almirante, Cesare Zoppetti e Lamberto Picasso.

SUPERCINE IDEAL
LILY DAMITA e ADOLFO MENJOU
sono sempre ammiratissimi nel film
LA SFINGE DELL'AMORE
che si rappresenta con vivo successo.

AI NAZIONALE: «PARADISO»
Brillante film Cines con Besozzi. L. 2.

Oggi, al «CINEPALAZZO»
PER LA 1.A VOLTA IN ITALIA
dopo i trionfi di New York e Parigi, l'opera sensazionale «Paramount»:
IL DIAVOLO NELL'ABISSO
con *Gary Cooper, Bankead, Laughton.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

La sera del 31 gennaio, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munita di tutti i conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, si è addormentata nel Signore la

Marchesa
Francesca Crispolti n. Cornero
in prime nozze Contessa BORELLI

Desolati ne danno l'annunzio il marito marchese **Filippo Crispolti** Senatore del Regno; il figlio conte **Baldo Borelli**; la sorella nobil donna **Bella Cammarata Aderno n. Cornero**; la zia contessa **Giannina Scaliveglio n. De Pinto**; i cognati e le cognate, i nepoti e pronepoti, i cugini tutti.

Demonte (Cuneo).

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo brevissima malattia, serenamente è spirato

Gamba Giuseppe

Lo piangono con dolore la moglie **Saracco Cristina**; la figlia **Adelina** col marito **Ghigliene Giovanni** e bimbi **Carluccio e Maria Teresa**; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia anticipatamente chi interverrà ai funerali Venerdì 3 corrente alle ore 14,30, da Via Chiesa della Salute, N. 38.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La **Soc. An. I.P.R.A. Industria Piemontese Radiatori per Automobili**, compie il doloroso dovere di annunciare la morte del Signor

Gamba Giuseppe

suo amato Sindaco.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

E' volata fra gli angeli l'animuccia bella e candida di

Elvezio Sacchi

La mamma **Ventura Angela**, il papà **Biagio**, la sorellina **Teresina**, i nonni, zii e zie e parenti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr., alle ore 16,30 da corso Emilia 5.

Serva la presente di ringraziamento.

Castellano & C. Tel. 41-382. Primo Stab. Ital.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita della compianta e buona

Ada Luisa Goglino Massoja

il marito invita quanti la ebbero cara e la ricordano alla Messa di Suffragio che avrà luogo sabato 4 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero, ringraziando quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-487)

Stamane, mancava ai suoi cari

Margherita Lerda

Ne danno la dolorosa partecipazione il fratello Dott. **Michele-Carlo**; la sorella **Vittoria in Fino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo Venerdì 3 corr., alle ore 14,30, partendo da Via Montevecchio, 23.

Castellano & C. Tel. 41-382. Primo Stab. Ital.

La famiglia **Bona** e **Bosa** commosse per le dimostrazioni tributate alla loro cara Estinta

Maria Alessi ved. Bona

ringraziano sentitamente quanti vollero con scritti e di presenza partecipare al loro dolore. (U. 1012 X,

Alessandria, 1 Febbraio 1933-XI.

La pagina della montagna

Dove andremo a sciare domenica?

A Limone!

Dato il grandioso successo di iscrizioni al convegno de *La Stampa* di domenica prossima, si può facilmente arguire che, fra treni speciali ed automobili, converranno nella simpatica stazione di sport invernali migliaia e migliaia di sciatori che formeranno la grande maggioranza degli appassionati alla montagna non soltanto di Torino, ma del Piemonte e della Liguria.

Riteniamo perciò di far cosa utile nel dare la descrizione di alcuni fra i migliori itinerari sciistici effettuabili da Limone Piemonte; tralasciamo invece di dare indicazioni sui campi di esercitazione, perchè le vaste distese di facile terreno, situate poco lungi dal paese, allo sbocco del Vallone di San Giovanni, sulle pendici della costa della Buffa e nel Vallone di Limonetto,

Pra Fieul, presso la Punta dell'Aquila (m. 2115).

saranno risurgitanti di sciatori e sciatrici: e pertanto sarà facile a chiunque di scegliere la propria meta.

I dintorni di Limone per l'abbondanza della neve e per la natura del terreno offrono molte possibilità di gite facili e brevi. Raccomandiamo specialmente i seguenti itinerari:

1. *Limone Piemonte, m. 1005 - Colle dell'Arpiola, m. 1700 - Vernante m. 783.*

Seguire la strada nazionale del Colle di Tenda per oltre 1 Km., poi, in un tratto pianeggiante, prendere a destra una mulattiera (esposta a S.; generalmente poca neve; montare sugli sci la sella) che sale rapidamente verso NO., lungo il fianco sinistro orografico del Vallonetto dell'Arpiola. Toccati i casolari Gianet (m. 1190), la Maira Volpiera (m. 1468), da questa si poggia alquanto a sinistra (O.), verso la testata del vallonetto, in direzione dell'ampia e pianeggiante depressione del colle, delimitato sulla destra, (NE.), dalle creste del M. Vecchio (v. sotto it. 2) e a sinistra (SO.) dalla cresta che per il Bric Castàs e la Costa degli Artesin, sale al roccioso Bec Baral (m. 2130) e Bec Matlas (m. 2148), ore 2 a 2,30.

Nel caso di grande scarsezza di neve su questo versante esposto in pieno mezzogiorno, è più conveniente salire per l'it. 2 fin dove si tocca la cresta del M. Vecchio, poi proseguire verso sinistra (Ovest) con lieve salita verso il Colle dell'Arpiola che è di qui ben visibile, ore 2 a 2,30. La discesa sul versante opposto (Ovest) si effettua quasi sempre con neve buona ed abbondante. Abbandonare il vallonetto discostandosi e poggiare tosto sulla destra (NO.), scendendo gradatamente per attraverso un dosso, poi la testata del Vallonetto dell'Adrit, alla base del M. Vecchio. Tenendo sempre leggermente a destra, si va a prendere il sommo di un dosso che seguesi poi ininterrottamente. Toccata la Maira Tèmple (m. 1258) la discesa continua, piegando alquanto sulla destra fino a pervenire nel fondo valle, presso la confluenza del Vallone Grande a sinistra col Vallone della Salsa a destra. A questo punto, più molto basso (m. 960 c.), si incontra la carreggiabile che guida fino al paese di Vernante (metri 783), stazione ferroviaria. Gita molto bella e facile.

2. *Limone Piemonte, m. 1005 - Monte Vecchio m. 1920 - Limone Piemonte.*

Il M. Vecchio, un ottimo belvedere sui monti della Valle della Vermenagna, domina verso Ovest, l'abitato di Limone e, quando la neve ricopre colla consueta abbondanza questo bacino, offre modo di compiere una bella e comoda passeggiata.

Oltrepassato di poco il ponte sulla Vermenagna della carrozzabile del Colle di Tenda, a monte dell'abitato di Limone, si abbandona la strada e si sale a destra (Ovest) a zig-zag per l'ampio dosso, sempre con direzione Ovest. Più in alto si poggia per facili pendii gradatamente a sinistra, sino a raggiungere, non troppo in alto, l'ampio dosso della cresta Sud, per la quale si tocca la vetta, ore 3.

La discesa, facile, si effettua per la stessa via, evitando di portarsi sulla sinistra (Est) e sulla destra (Sud) sui versanti, troppo ripidi.

E' anche consigliabile la discesa per il facile versante opposto, Ovest, nel vallone che scende a Vernante, andandosi a collegare coll'it. 1. Da Vernante a Limone, ore 0,40 a 1,30; a Vernante, ore 1 a 2.

3. *Limone Piemonte, m. 1005 - Colle di Tenda, m. 1873 - Limonetto - Limone Piemonte.*

Muniti di permesso speciale rilasciato dalla autorità militare di Limone. Conviene effettuare la salita per la strada nazionale seguendone i tornanti o meglio prendendo le scorciatoie, quasi sempre tracciate anche d'inverno. Giunta, poco prima del Km. 31 (Km. 4,5 da Limone) alla Cantoniera Brugard (m. 1250), la strada forma tosto diramazioni: a destra per Limonetto, a sinistra per l'imbocco della galleria di Tenda; si prende quella di mezzo, che è intagliata lungo la costa orientale del promontorio di Serra Conche, e che passa tosto a monte dell'imbocco della Galleria e giunge al Ricovero della Pianca (m. 1410). Di qui la salita procede ripida, a tornanti, fino a guadagnare il Colle di Tenda presso il quale sono alcuni ricoveri visibilissimi, ore 2 a 3,30. Discendere per gli ampi declivi del Vallone di San Lorenzo, che si apre proprio sotto al colle (verso la valle Vermenagna-Limone), avvicinandosi con zig-zag al fondo valle, che si percorre poi in seguito sempre sulla destra del torrente.

(Fare attenzione alle condizioni della neve, perchè il versante sovrastante sulla destra è in un tratto molto ripido e può esservi pericolo di valanghe). Proseguendo si incontra poi la mulattiera che piega verso destra (Nord-Est) e che guida alle case di Limonetto (metri 1283), donde per la carrozzabile (ad 1 Km. circa, dopo un piccolo gruppo di case, a sinistra buona scorciatoia) si ritorna a Limone. Dal Colle ore 1 a 2. Bella discesa, adatta anche per sciatori mediocri.

Pra Fieul

Logicamente non si può pretendere che tutti gli sciatori salgano domenica prossima nell'alta Valle Vermenagna, e per ciò aggiungiamo la descrizione di qualche altro itinerario, tenendo presente che le recenti nevicate permettono l'effettuazione di gite sulle Prealpi ed in altre zone di più economico accesso. D'altra parte occorre osservare che la neve di recente caduta sul terreno gelato e sui pendii [illegible], non presenta attualmente stabilità e, quindi, è facile alle valanghe sui terreni ripidi dell'alta montagna.

Pra Fieul.

Coperti da una trentina di centimetri di neve, i campi di tale popolare località molto vicina a Torino, si prestano in modo particolare ad essere frequentati in questo periodo: i tre treni speciali che lasciano la nostra città alle 6,10, alle 7,5, ed alle 8, il tenue prezzo di lire 5,50 pel viaggio di andata e ritorno, l'esistenza infine della nuova Casa del Club Alpino Italiano, consentono agli sciatori di trascorrere nel modo più economico una redditizia giornata di sport invernali.

I campi di esercitazione sono situati tutt'attorno al Rifugio, ma la gita classica e veramente consigliabile è quella alla Punta dell'Aquila (m. 2115) ed al Cugno dell'Alpet (m. 2072), da compiere seguendo questo itinerario: da Pra Fieul si prosegue in salita verso Sud (sinistra per chi vi arriva da Giaveno) poi si risale un ripido pendio che porta alle superiori ben visibili grange di Presa del Luy, e case Loira e, dopo aver attraversato un'ampia convalle, si raggiunge, al piccolo colletto Pian del Secco, m. 1454, lo spartiacque Tanaro-Sangone. Lo si risale fino a 100 metri dal sommo (Punta dell'Aquila) piegando poi a sinistra, e si giunge al colle dell'Aquila, 2060, cui sovrasta di pochi metri, a sinistra ancora, la vetta del Cugno; per la discesa si segua la stessa via.

Da Pra Fieul alla vetta, ore 3 circa.

Valle di Susa

Per coloro che domenica prossima desiderano portarsi in località particolarmente adatta alle esercitazioni, consigliamo di non dimenticare la splendida conca del Frais (m. 1491) sopra Chiomonte: il viaggio in ferrovia è breve ed economico; la giornata può essere ben utilizzata e, dopo le belle scivolate sulla lunga e larga schiarita, esposta a settentrione e, quindi, con neve buona, è ancora possibile la discesa fin quasi alla stazione di Chiomonte, seguendo il seguente itinerario.

Dal Frais attraversare il piano omonimo verso destra (NE), per chi sale, e, raggiunto il Vallone del Rio Gorga, [illegible] percorrere gli agevoli pendii sulla sinistra orografica del rio stesso, sino a pervenire, all'Est di Chiomonte, sulla carrozzabile; volgendo allora a sinistra, in breve raggiungere tale paese. Dal Frais, ore 0,30 a 1,30.

Torre Costanza

Sulla Torre Costanza, ardito torrione roccioso sul dolomitico gruppo delle Grigne (Prealpi di Lecco), alcuni soci del Club Alpino hanno issato un Fascio Littorio, alto m. 3,50. La scalata fu compiuta con notevoli difficoltà lungo gli itinerari tracciati sullo schizzo che qui riproduciamo.

La nuova strada del Colle del Lys

La vetta del Monte Arpone (metri 1600), dal M. Colombano, del M. Civrari, del M. Rougnous, mète frequentate dall'alpinismo più popolare, saranno così a pochissime ore dalla città.

Ma la zona del Colle del Lys è specialmente destinata ad un sicuro avvenire nel campo degli sport invernali, sebbene sia per ora poco conosciuta e ancor meno frequentata quantunque abbia già ospitato comitive guidate da S.A.R. il Principe di Piemonte. Il Colle del Lys è un varco delimitato dalle pendici, a mite pendenza, del Monte Pelà (m. 1444) e del Monte Arpone (m. 1600) e contiene, sia nelle due vallate che divide come nelle due cime che lo contornano, vaste possibilità per lo sci, date dalla speciale conformazione del terreno e dall'abbondante innevazione causata dall'incontro delle correnti atmosferiche delle due valli. E' possibile, ad esempio, compiere la scivolata dalla vetta del Monte Pelà (m. 1444) sino al disotto delle grange di Airetta (m. 884) con un dislivello di circa 600 metri, in terreni privi di ripidi pendii, per metà allo scoperto da piante e per metà intercalati da rade alberate e da schiarite.

Dal Colle del Lys, come dalla vetta del Monte Pelà, si può scendere per ottimi campi a Mompellato (albergo: distanza da Torino km. 40, carrozzabile per Rubiana e Avigliana) oppure, sul versante sinistro — scendendo — dalla valle di Rubiana (m. 700), alberghi: distanza da Torino km. 32: autocorriera Avigliana o Rivoli-Torino.

Dalla vetta dell'Arpone (m. 1600), dopo nevicate abbondanti si può compiere una bella discesa lungo il versante settentrionale, e cioè, sul versante prospiciente la Valle di Viù.

Escursionisti e sciatori hanno appreso con vivo compiacimento la notizia che il Rettorato della Provincia di Torino ha deciso, con lo stanziamento della somma di 1.400.000 lire, di completare la carrozzabile fra la Valle di Susa e la Valle di Viù, attraverso il Colle del Lys (metri 1311).

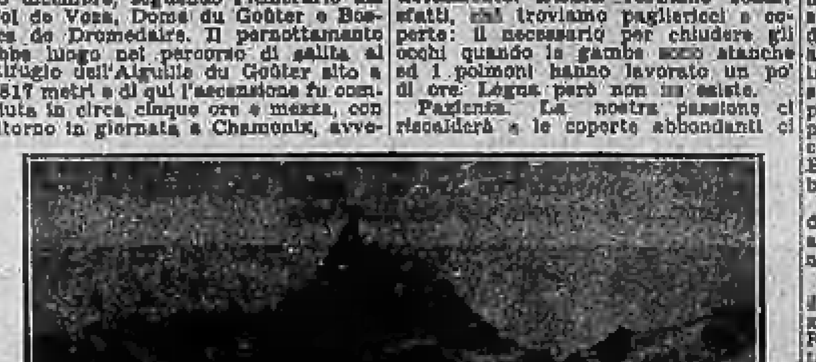
Com'è noto, sul versante valsusino la rotabile, buona da Avigliana per Almese a Rubiana, s'inerpica, in condizioni non troppo felici, fino al pittoresco villaggio di Mompellato, ad oltre mille metri d'altitudine. Sul versante di Viù, la strada è aperta fino al paese di Col S. Giovanni, mentre i lavori, appaltati nello scorso autunno, fervono per il prolungamento fino alla frazione di Niquidetto. Rimaneva pertanto il tratto di valico, la cui costruzione è ora decisa: si tratta di un problema che, sul tappeto da decenni, viene finalmente ad essere risolto con la perfetta visione fascista degli interessi nazionali e locali.

Tralasciando la grandissima importanza strategica della nuova arteria, che balza evidente a chiunque osservi una carta della zona, verrà, con la prossima costruzione, ad essere aperto uno dei più pittoreschi itinerari turistici dei dintorni di Torino e sarà messa in valore una regione particolarmente sfruttabile per il facile alpinismo di allenamento, per l'escursionismo e per gli sport invernali.

Con circa un'ora di automobile (45 chilometri) sarà possibile da Torino raggiungere il Colle del Lys (m. 1311) dal quale si apre un vastissimo panorama, a settentrione sulle montagne delle Valli di Lanzo e a mezzogiorno sul tratto inferiore delle catene montuose della Valle di Susa, e sulle colline di Rivoli e di Avigliana coi due laghi.

Al Monte Bianco con gli sci

I giornali svizzeri, ed un periodico alpinistico italiano, ci davano notizia giorni fa di una riuscita ascensione invernale al Monte Bianco; compiuta da una comitiva di quattro alpinisti canadesi, i signori Walker, Kiles, Douglas e Greenwood, accompagnati dalla famosa guida Artur Ravanel e dal portatore Roger Demarchi, entrambi di Chamonix. L'ascensione, dicevano i giornali, fu compiuta nei giorni 24 e 25 dicembre, seguendo l'itinerario dal Col de Voza, Dome du Goûter e Bosses de Dromedaire. Il pernottamento ebbe luogo nel percorso di salita al Rifugio dell'Aiguille du Goûter alto a 3817 metri e di qui l'ascensione fu compiuta in circa cinque ore e mezza, con ritorno in giornata a Chamonix, avvenuto verso la mezzanotte del 25. Tempo bello, ma temperatura rigidissima, che raggiunse nel giorno di Natale i 35° sotto zero, tanto da conciare in malo modo uno dei componenti la comitiva, il Walker, che per poco non fu costretto a sottoporsi ad un amputamento causato dal congelarsi di un arto.



NEL GRUPPO DEL M. BIANCO: *Il Dente del Gigante dal Ghiacciaio del Gigante.*

Mi piace però dire che la stessa ascensione, se pur compiuta in condizioni di più mite temperatura, data l'epoca dell'anno in cui fu effettuata (mese di luglio), venne fatta da due alpinisti italiani l'anno scorso, i fratelli Calosso di Torino, allora residenti a Ginevra. Se le condizioni di temperatura furono non così avverse, la stessa cosa non si potè dire delle condizioni di terreno che, specie nella zona alta, erano assolutamente invernali.

Dato che la stagione, come abbiam visto, è propizia, e dato che l'impulso all'alpinismo invernale si sta ora dando in modo efficace, ho voluto far quattro chiacchiere con gli autori dell'ascensione per poter mettere a tutti in evidenza l'itinerario percorso e le sue eventuali caratteristiche di difficoltà.

Vi presento quindi il racconto tale quale me l'hanno descritto i salitori, colla speranza di poter spingere qualcuno a ripetere la bella salita nella prossima e imminente stagione alpinistica invernale, sulle alte montagne, la quale — come è noto — si inizia verso la fine di febbraio.

— E voi avete fatto così di primo colpo la salita in sci al Monte Bianco senza conoscere il gruppo in condizioni invernali?

— Oh, no! Avevamo già compiute diverse salite in inverno da Ginevra, assieme all'amico Tonella, che tu conoscerai, dato che è anche lui giornalista della *Stampa*, e appunto in qualcuna di queste salite, come il «Giro dei tre Colli del Monte Bianco», traversata che è notissima nell'ambiente ginevrino, o durante le salite al Bacino d'Argentière o del Triant e durante i passaggi dal Colle del Gigante, dal Col d'Entrèves e dal Rifugio del Réquin, ci venne sempre più assillante ed imperioso il bisogno di veder compiuta da noi cogli sci la salita al gran gigante.

— Ma come mai siete partiti solo in luglio, mentre in stagione più invernale avreste forse potuto trovar condizioni migliori e più sicure da pericoli?

— Abbiamo scelto il luglio per due ragioni: la prima importantissima tu l'avrai immaginata e voglio dire la lunghezza delle giornate; la seconda perchè quell'anno l'inverno fu tutt'altro che felice. Ma ora ti racconterò per ordine la salita chè altrimenti con quest'intervista mi fai passare per un personaggio troppo importante il che, in verità non è cosa generosa.

Dunque, il 4 luglio siamo partiti io, e mio fratello Francesco, da Ginevra in treno per Fayet St.-Gervais. Veramente in ferrovia si doveva giungere fino al Ghiacciaio di Bionnassay; ma la neve caduta era tanta e tale che al Col de Voza, si fu costretti a proseguire colle nostre gambe fino al ghiacciaio, seguendo il percorso della linea coperta completamente.

In un'ora circa dal Col de Voza fummo al Ghiacciaio de Bionnassay e qui gli sci iniziarono la loro opera. Era l'una del pomeriggio. Tempo sereno limpidissimo. Una giornata da promettersi grandi soddisfazioni. In due ore siamo giunti al Rifugio della Tête Rousse ch'era chiuso. I nostri propositi di proseguire fino al Rifugio dell'Aiguille du Goûter furono sventati dalla qualità della neve che, per il calore eccessivo del gran sole di quel luglio, era molle e malsicura quindi era la via, per le probabili valanghe che potevan scendere dalla Aiguille du Goûter.

Fu deciso il pernottamento alla Tête Rousse e l'annesso del Rifugio ci fu ospitale, tanto che la notte ci diede un ottimo sonno e una gran fede di riuscita al mattino seguente.

Ore 3. — Partiamo. Anche a quest'ora il percorso in sci è impossibile causa la gran neve fresca caduta che ricopre il ripido pendio e le rocce. Così la cresta Payot ci fa perder tempo e il nostro giungere alla Capanna dell'Aiguille du Goûter non avviene che verso le sette. Troviamo la porta aperta (è sempre così anche d'inverno) ma non c'è il custode. Diamo una occhiata all'interno per informarci della possibilità di un eventuale pernottamento. Difatti restiamo soddisfatti, chè troviamo pagliericci e coperte: il necessario per chiudere gli occhi quando le gambe sono stanche ed i polmoni hanno lavorato un po' di ore. Legna però non ne esiste.

Pazienza. La nostra passione ci riscalderà e le coperte abbondanti ci conforteranno. Dopo una mezz'ora di fermata, riprendiamo la via. Cinquanta metri più su siamo sulla cima dell'Aiguille du Goûter. Proseguiamo con gli sci ai piedi per la cresta che è larga e pianeggiante fino al pendio che, salendo abbastanza bene, ci porta al Dôme du Goûter. La neve è buonissima: consistente ma non gelata nel primo tratto. Nel pendio ripido invece è farinosissima e ci fa tirar fuori la lingua. Lasciamo la punta a sinistra e scendiamo leggermente sulla destra, verso il Col du Dôme. Si scende bene. Dalla Capanna del Goûter abbiamo impiegato tre ore e mezza. Sono le undici. Il tempo è sempre ottimo. Un sole fin troppo bruciante ci rallegra i nostri sudori; ma ci conforta la speranza della riuscita. Gli sci ci servono sempre. Continuiamo il cammino pel pendio largo ma molto ripido, per un tale andare, e su neve sempre farinosissima. Siamo in vista della Capanna Vallot. Il terreno ora è ghiacciato: la neve per una cinquantina di metri è stata soffiata via dal vento. Così, fino alla capanna.

Verso la vetta del Monte Bianco.

Ore 11,30. Siamo alla Vallot e ci fermiamo per una sosta consistente. Mano ai sacchi (queste benedette mangiate che figurano sempre come cose importantissime nelle relazioni di salite) e ai commenti. Non vale la pena di ripeterli. Meglio di così non si poteva impiegare il tempo. Ma... laggiù, verso quella catena lontana, cos'è?

Dei «pesci» di cattivo augurio fanno la loro comparsa. Queste nubi caratteristiche hanno una gran brutta fama e ci fan venire il desiderio di toccar ferro. Il Monte Bianco non ammette che il brutto tempo alberghi attorno a lui senza favorirlo di una visita. Novanta volte su cento vuole la sua parte che di diritto gli spetta.

E' già un'ora che siam fermi, e non conviene indugiare oltre, se vogliamo arrivare in tempo a salir la vetta.

Ore 13,30. Avanti. La salita leggera ed il pendio capace, fan camminare gli sci abbastanza celermente fino alle Bosses. La cresta ripida dobbiamo salirla con gli sci sulle spalle. Traversiamo le gobbe per neve molto profonda ed al di là rimettiamo gli sci, fino al pendio terminale. Qui altro smontaggio e a piedi raggiungiamo la cresta. Ormai la gran punta non ci scapperà più. Il gigante ci è amico, almeno per qualche mezz'ora! Seguiamo la cresta e giungiamo in punta al Monte Bianco. Sono le 14. Dalla Vallot abbiamo impiegato un'ora e mezza.

I «pesci» si trasformano in cumuli da cattivo tempo e s'avvicinano con aria di minaccia. Da Courmayeur altre nebbie scure salgono precipitose.

Bisogna fuggire. Mezz'ora appena di sosta sulla punta. La nostra intenzione era di scendere al Rifugio del Requin per il Col du Midi; ma col brutto tempo bisogna esser cauti.

Scendiamo così per la via di salita ed entriamo alla Vallot, quando le prime raffiche di tormenta miste a nebbia densa ci spingono alla schiena. In pochi minuti è un inferno, fuori. Urla di dèmoni, grida di torturati e di morenti, calme insopportabili per istanti che sembrano eternità.

Ore 19. Il vento è cessato. La nebbia permane ma calma, senza eccessi. Calziamo gli sci e tentiamo la discesa. La neve è buona, farinosa, solo a tratti crostosa, e la scivolata ci soddisfa alquanto. Ormai il sole ci ha salutato per oggi e il crepuscolo anticipa la sua comparsa. Il terreno con una luce diffusa confonde i nostri sguardi. Vi sono delle piste che scendono e le seguiamo con fiducia. Dove possono condurre le piste in questa stagione se non al Rifugio dei Grands Mulets?

Vi giungiamo alle nove di sera. Tutto chiuso. Un cartello sulla porta, con una scritta in tre lingue, ci ammonisce: «Proibito entrare. Pericolo di morte». Non vogliamo morire proprio così, e scendiamo ancora. Accendiamo le lanterne.

Nevica. — O piste, care guide per il nostro cammino dove siete? — Nessuno risponde e le piste non le ritroviamo più. Prendiamo gli sci, amorevolmente sulle spalle e giù pei pendii dell'Aiguille du Midi verso il Rifugio della Teleferique.

E' mezzanotte e nevica. Ove andremo a finire se continuiamo con questo tempo?

Alle ore 1 del giorno 6 luglio un masso sporgente dalla neve ci grida: — Rifugio! Capanna! Albergo! Hotel! — Ci fermiamo e ci ficchiamo sotto coll'illusione di dormire. Ma è già l'una ho detto e quattro ore fino all'alba fan presto a giungere: alle cinque, al primo bagliore indeciso dell'aurora in quel tempo di pioggia ci alziamo stiracchiandoci.

E scendiamo ancora l'interminabile discesa. Ritroviamo le tracce, che ci portano al Rifugio della Teleferique. Troviamo gente: C'è la guida proprietaria del rifugio dei Grands Mulets. Ci chiede sospettosa dove abbiamo dormito. Teme che il suo cartello intimidatorio col «pericolo di morte» non abbia fatto effetto. La rassicuriamo e scendiamo seguiti dalle sue benedizioni fino alla stazione intermedia della teleferica. Qui c'è il personale di servizio e scendiamo da signori fino al Bossons, a dieci minuti da Chamonix.

— Bene, Calosso. Ti faccio i miei complimenti e... cosa ne dici dell'ascensione effettuata dai canadesi il giorno di Natale?

— Credo abbian trovate condizioni buone, dato che allora non aveva nevicato molto in alto; difatti il tempo impiegato ne sta a dimostrare la verità. I congelamenti, oh, pazienza: in queste stagioni non si può pensare di salire i quattromila metri senza trovare il termometro sotto la trentina, ed allora basta una cosa da nulla, come scarpe troppo strette al piede, tela non perfetta o simili piccolezze, perchè l'esito possa diventare addirittura disastroso.

NEL GRUPPO DEL M. BIANCO: *La Finestra di Salcinaz dal Ghiacciaio del Trient.*

Ma, io continuo per mio conto, credo che la gioventù nostra d'oggi, animata da una così sana ma cosciente passione per i monti, sappia vincere molte difficoltà non solo di muscoli, ma anche di buon senso e di cervello, e specie di buon senso, per quello che riguarda la montagna.

T. C.

Nelle società alpinistiche piemontesi

UNA NUOVA SPEDIZIONE NELL'HIMALAYA

I grandi misteri delle alte catene himalayane suscitano sempre il massimo interesse fra gli alpinisti d'ogni nazione europea.

Completata l'esplorazione della catena alpina, portata a buon punto quella degli altri massicci montuosi europei ed extraeuropei, i Clubs Alpini rivolgono ora in modo particolare la loro attenzione allo studio delle molte ed immense catene di monti che formano l'insieme denominato Himalaya.

Le spedizioni si susseguono ogni anno, con un'intensità che va sempre più accentuandosi e con preparazione formidabile di uomini e di mezzi.

Mentre una numerosa carovana inglese, come abbiamo già annunciato a suo tempo, sta muovendo per un decisivo attacco all'Everest, un'altra spedizione, capeggiata dai notissimi alpinisti Dyrenfurht, tedesco, e Marcello Kurz, svizzero, che già parteciparono a precedenti esplorazioni nell'Himalaya e che hanno una magnifica preparazione di tecnica e di cultura per ottenere i migliori risultati, lascierà l'Europa nei primi giorni di marzo.

Faranno parte di questa carovana altri ottimi elementi, fra i quali alcuni veterani dell'esplorazione himalayana: risulta che due alpinisti italiani, dei quali non è dato fare ora il nome, siano stati invitati a collaborare per la buona riuscita dell'impresa che, per la progettata durata di sei mesi, dovrebbe svolgersi in una zona molto vasta e con obbiettivi di particolare importanza.

La massima riservatezza è mantenuta sul programma, ma, da alcune indiscrezioni, parrebbe che la mèta prescelta sia la Catena del Caracorum.

U. G. E. T.

Sede Centrale

Calendario gite sciistiche

5 febbraio: Coppa Valgrande e Coppa Uget a Forno Alpi Graje - 19 febbraio: Colle della Gianna (m. 2525, Val Pellice) in unione alla Sezione di Torre Pellice - 5 marzo: Convegno intersezionale sciistico e celebrazione del ventennio di fondazione dell'Uget a Château Beaulard - 19 marzo: Monte Dourmillouse (m. 2929, Val della Ripa) in unione alla Sezione di Bussoleno - 2 aprile: Monte Tabor (m. 3177, Valle Stretta) in unione alla Sezione di Bussoleno - 16 aprile: Val Gardena.

I vasti campi sciistici di Asiago sui quali si svolgeranno domenica prossima le gare dei più giovani sciatori d'Italia.

Calendario gite estive 1933

19 marzo: Monte Musinè (m. 1152, Val Susa) - 2 aprile: San Giacomo di Mola (m. 1160, Valli di Lanzo) in unione alle Sezioni di Venaria e Canavesana - 17 aprile: Festa della merenda a Frassinetto (m. 740, Val dell'Orco) in unione alle Sezioni di Settimo e Agliè - 30 aprile: Punta del Fin (m. 1588, Val Pellice) in unione alla Sezione di Torre Pellice) - 14 maggio: Monte Soglio (m. 1970, Valle del Malone) in unione alle Sezioni di Settimo, Agliè, Venaria, Canavesana - 28 maggio: Monte Zerbion (m. 2721, Valle d'Aosta) in unione alla Sezione di Settimo - 4 giugno: Pian Cervetto (m. 1282, Valle Susa) in unione alla Sezione di Bussoleno - 11 giugno: Convegno intersezionale estivo alle Punte Malanotte (m. 2739) e Pian Paris (m. 2738, Val Susa) - 25 giugno: Rocca Riondi (m. 2707) e Rocche di Miglia (m. 2742, Valle Stretta) in unione alla Sezione di Bussoleno - 9 luglio: Testa di Monaj (m. 3552, Val Piantonetto) in unione Sezione di Settimo e Agliè - 23 luglio: Uja di Ciamarella per la cresta est (m. 3676, Valli di Lanzo) in unione alle Sezioni di Venaria e Canavesana - Agosto: Campeggio Ugetino a La Thuile - 17 settembre: Monte Bersaias (m. 2993, Val Pellice) in unione alla Sezione di Torre Pellice - 1.o ottobre: Punta Lunella (m. 2872, Val Susa) in unione alla Sezione di Bussoleno - 15 ottobre: Cardata in Val Lanzo - 29 ottobre: Uja di Calcante (metri 1614, Valle di Lanzo) in unione alle Sezioni di Venaria e Canavesana - 12 novembre: Freidour (m. 1450, Val del Noce).

Sesta gita sociale

Coppa Valgrande e Coppa Uget - Forno Alpi Graje (m. 1200):

Domenica 5 febbraio: ritrovo stazione Ciriè-Valli di Lanzo ore 6; partenza ore 6,40. Arrivo a Forno Alpi Graje ore 9. Partenza per il ritorno ore 18,30. A Torino arrivo ore 21,30. Quota viaggio: lire 17.

C. A. I.

Sezione Torino

Gita sociale sciistica in Valle Varaita. — La nevicata di domenica scorsa, particolarmente intensa nelle Valli del Cuneese, ha perturbato la regolare effettuazione della gita sociale sciistica che, da Sampeyre (m. 980) in Valle Varaita, doveva svolgersi lungo il Vallone di S. Anna fino alla Bassa dell'Ajet (m. 2310), poscia attraversava il Monte Nebin (m. 2510), per scendere quindi al Colle del Cugulet (metri 2377) e Sampeyre. Itinerario sciistico di prim'ordine su ottimo terreno, che nulla ha da invidiare alle classiche gite della Valle di Susa.

Soci della T.A.U.R.J. a Limone Piemonte.

I trentasette sciatori, sotto la neve che per tutta la giornata non cessò mai dal cadere fitta fitta, e con nebbia che toglieva quasi completamente la visibilità, salirono fin verso i 2100 metri, sotto la Bassa dell'Ajet, poi, per l'ora tarda, e per le pessime condizioni del tempo e della neve, dovettero rinunciare alla mèta.

La zona, come abbiamo detto più sopra, si presta in modo particolare all'esercizio dello sci: la Sezione di Torino vi organizzerà prossimamente un'altra gita sociale che da Bellino, nell'alta valle Varaita, per il Colle della Bicocca, lo spartiacque Varaita-Maira, ed il Colle di Sampeyre scenderà a Sampeyre: itinerario magnifico per la conformazione del terreno e per l'ampio panorama di alta montagna. Se permangono le attuali condizioni di neve, tale gita potrà essere compiuta il 12 febbraio, invece di quella al Bric Ghinivert, già in programma, preferibile con neve più stabile.

Nuova sede. — Da lunedì prossimo la sede della Sezione di Torino del C. A. I., del Club Alpino Accademico Italiano, del Comitato delle pubblicazioni e della Redazione della Rivista, saranno trasferite nei nuovi grandiosi locali di via Barbaroux 1, piano nobile.

SEZIONE VAL PELLICE

Cariche sociali per l'anno 1933-XI. — Presidente: Pasquet Alessandro; vicepresidente cassiere: Talmone Alberto; segretario: Mantelli geom. Mario; consiglieri: Caffarel Federico, De Carolis col. cav. Ettore, Eynard Mario, Paschetto Enrico, Travers Aldo, Salomon Stefano, Hugon Italo; revisori: Arnoulet Arturo, Jouve Mario; reggente la Sottosezione del C. A. I.: Pasquet Alessandro.

Calendario gite sociali per l'anno 1933. — 5 febbraio: Colle Vaccera (metri 1460) - 19 febbraio: Colle della Gianna (m. 2521) in unione alla Sede di Torino - 5 marzo: Rifugio Barbara (m. 1725), gare sciistiche della Sezione - 26 marzo: Colle della Gianna (m. 2525) - 9 aprile: Prà e Rifugio Monte Granero (m. 2360) - 30 aprile: Punta Fin (m. 1587) in unione alla Sede di Torino - 14 maggio: Bric Bariound (m. 1614), Bobbio e visita ai lavori forestali del «Cruel» - 28 maggio: Alpe della Roussa (m. 1885) - 11 giugno: Convegno intersezionale al Pian Paris - 25 giugno: Ciabraressa (m. 1717) - 9 luglio: Monte Boucier (m. 2998) - 23 luglio: Monte Cournour (m. 2868) - 15-16 agosto: Gruppo del Cervino - 27 agosto: Punta Gastaldi (m. 3269) - 3 settembre: Gran Truc (m. 2366) - 17 settembre: Cresta Barsajas (metri 2985) in unione alla Sede di Torino - 1.o ottobre: Grande Guglia - 15 ottobre: Rimboschimento, a destinarsi, in unione alla Milizia Forestale - 12 novembre: Cardata (pranzo tradizionale di chiusura) a destinarsi - Novembre: Brevi gite, manifestazioni a decidersi.

La gestione del «Rifugio Barbara» è stata affidata nuovamente per anni tre al signor Vertù [illegible].

Il Rifugio del Granero non ha ancora per l'anno prossimo un custode designato. La gestione sarà messa a concorso.

Servizi turistici per domenica

5 Febbraio 1933-XI

1) *Auto Torino-Oropa* in occasione della gara nazionale staffetta della Pietro Micca. Partenza da Torino (p. Paleocapa) ore 6; ritorno arr. ore 20. Prezzo del viaggio andata-ritorno lire 30.

2) *Auto Torino-Sauze d'Oulx*: partenza da Torino (p. Paleocapa) ore 6; ritorno ore 20. Prezzo del viaggio di andata-ritorno L. 22 per i tesserati Cai, Ond, Fie, Guf; L. 25 per non tesserati.

3) *Tramvia Torino-Giaveno e Auto per Maddalena (Pra Fieul-Casa Sciatori del CAI)*: partenza da Torino (via Sacchi) ore 6,10; 7,5; 8. Ritorno arr. 19-21. Prezzo del viaggio di andata-ritorno tramvia ed auto L. 9,50.

4) *Ferrovia Torino-Germagnano-Ceres ed Autoservizio per Balme e Forno A. G.*: sabato part. da Torino (corso P. Mosca) ore 19,35; domenica ore 6,40. Ritorno ore 21,27. Tariffa andata-ritorno ferrovia ed auto L. 16.

5) *Ferrovia Torino-Germagnano ed Autoservizio per Usseglio*; partenza da Torino (corso P. Mosca) domenica ore 6,40. Ritorno ore 21,27.

LA GITA A LIMONE

Ultime ore utili per le iscrizioni

Tre treni sono completissimi fino da ieri; c'è ancora qualche posto per il quarto treno, posti che prima di domani saranno certamente esauriti. Chi vuole è ancora in tempo... purchè si affretti.

Più completo successo per la grandiosa manifestazione invernale non si poteva desiderare. Oltre ai torinesi appassionati della montagna, ci sono pervenute adesioni da tutte le Provincie del Piemonte, anche dai più lontani centri, come da Macugnaga, da Pallanza, da Cogne, da Briga, nonchè dall'estero: da Nizza e da Menton. Anzi, da Menton, la già segnalata comitiva di quella Sezione del C. A. I. è andata aumentando considerevolmente di numero; gli italiani colà residenti approfitteranno dell'eccezionale Convegno per passare qualche ora in Patria, fra la folla entusiasta di connazionali.

Anche per le gare agonistiche, previste dal programma, come all'originalissima «Caccia alla volpe» ed alla Gara nazionale femminile di discesa, le iscrizioni sono più che numerose. Otto squadre sono già iscritte per la «Caccia alla volpe» e forse aumenteranno ancora. Fra le sciatrici si notano le signorine Sillano, del G. S. Fiat di Torino; Steiner e Mainero, dell'Ugei, nonchè le ben note campionesse di Macugnaga che, in numero di sei, interverranno sia alla Gara come al Concorso folkloristico. A capo di esse è la signorina Piccioni.

Della Gara e dei Concorsi daremo altra volta maggiori dettagliate informazioni; l'interessante per ora è di sollecitare i ritardatari e specialmente quei Gruppi e Società che sino a ieri sera non ci avevano rimesso il modulo di prenotazione dei loro soci. Se tali iscrizioni non ci perverranno entro il mezzogiorno di oggi, non potranno assolutamente più venire accettate per i treni speciali annunciati; tutto al più potrà forse loro essere concesso di viaggiare, con la stessa riduzione, sui treni ordinari.

In quanto alla prenotazione dei pranzi e dei cestini, lo abbiamo già detto e ripetuto, e lo ripetiamo ancora: chi non si prenota a Torino, a Limone non mangia; *questo è il motivo che ogni partecipante che ancora non ha provveduto a prenotarsi deve porsi bene in mente,* perchè a Limone Piemonte, essendo stata requisita tutta la disponibilità degli alberghi e dei ristoranti, ed essendo stato disposto che il servizio di vettovagliamento sia riservato ai soli prenotati (quindi non venduto, ma rilasciato solo dietro consegna dei «buoni») nessuno potrà pranzare negli alberghi e ristoranti stessi od ottenere il «cestino» se non con gli speciali buoni ritirati ai nostri sportelli. Risulta che domenica a Limone non si potrà mangiare se non a queste condizioni: essersi prenotato per il pranzo; essersi prenotato per il «cestino»; aver portato le cibarie da casa.

Anche chi già si è iscritto alla gita e dalla sua tessera è stato staccato lo scontrino pel cestino, potrà ancora prenotarsi. La prenotazione deve essere effettuata a Torino, ai nostri uffici, perchè a Limone Piemonte il «cestino» non sarà venduto a nessuno *e verrà soltanto consegnato contro rimessa del «buono» ritirato a Torino.*

Esclusivamente per favorire queste prenotazioni, i nostri sportelli rimarranno ancora aperti per oggi e domani ininterrottamente dalle nove alle ventitre.

Intanto altri e numerosi premi ci sono pervenuti, e se ieri è andata esaurita la dotazione dei quattromila biglietti per la riduzione del cinquanta per cento nei migliori cinematografi della città, da stamane distribuiremo altri buoni per una congrua riduzione nei grandi negozi di calzature e maglierie di una pregiata Ditta torinese. E' aumentato anche il già abbondante contingente di premi da assegnarsi alle Società partecipanti al Convegno che risulteranno le più numerose, provenienti dalla maggior distanza, nonchè per il Concorso dei costumi, il Concorso fotografico — a questo ha aderito al completo con tutti i suoi allievi la Scuola Foto A.L.A. di Torino — e per le varie altre gare.

TEATRI

REGIO

L'Adriana Lecouvreur di Cilea

La direzione del Teatro Regio comunica:

«Adriana Lecouvreur di Francesco Cilea, che non è mai apparsa al nostro «Regio», vi sarà rappresentata sabato sera per la prima volta, con la direzione di Umberto Berrettoni, ed avrà ad interpreti: Giuseppina Cobelli (Adriana Lecouvreur), Galliano Masini (Maurizio), Ernesto Badini (Michonnet), Aurora Buades (Principessa di Bouillon), Giulio Tomei (Principe di Bouillon), Luigi Cilla (Abate di Chazeuil), Nicola Rakovski (Quinault), Mario Giuntelli (Poisson), Carmen Tornari (Mad. Jouvenot), Natalia Nicolini (Mad. Dangeville). I cori sono stati istruiti dal maestro Bruno Erminero, e gli scenari sono del Teatro Reale di Roma.

«Lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 21 precise, sarà in turno di abbonamento pari, sedicesimo della serie. La vendita dei posti è cominciata questa mattina alle ore 10 alla Segreteria del Teatro.

«Stasera, giovedì, alle ore 20,30, sarà ripetuto il Lohengrin, in rappresentazione a prezzi popolari, con la direzione di Max von Schillings, interpreti: Giovanni Voyer, Tilde Brunazzi, Anny Helm, Giuseppe Danise, Giulio Tomei e Ottavio Serpo.

«La rappresentazione popolare del *Crepuscolo degli Dei*, diretta da Max von Schillings, è fissata per domenica sera, alle ore 20,00 con gli interpreti consueti: Isidoro Fagoaga, Anny Helm, Nadia Kovaceva, Umberto Di Lelio, Massimo Andreoli, Nicola Rakowski, Emma Gottardi, Carmen Tornari, Giovanna Nicola e Natalia Nicolini. La vendita per questo spettacolo comincierà domani mattina, venerdì. Sono disponibili tutti i palchi e tutte le poltrone».

ALFIERI

Domino di Marcel Achard

«Domino» di M. Achard è stato ieri sera assai gustato ed applaudito dal numeroso e scelto pubblico che affollava la vasta sala dell'Alfieri. Il pubblico s'è lasciato convincere dal garbo e dalla finezza con cui l'autore ha svolto la vicenda, valendosi di un dialogo ricco, lucido, infiorato di uno spirito labile ed aristocratico; e si è lasciato convincere anche all'ultima scena, quella che poteva anche correre il rischio di parere troppo ardita, un poco voluta e innaturale. Il ogni atto si è chiuso con quattro o cinque chiamate.

Ma a convincere affattamente il pubblico non poco ha concorso la recitazione, ed in particolare quella di Ruggeri nel personaggio di Domino. L'insigne attore ha fatto di questo tipo una creazione, con quel suo alone di mistero e di fatale, con quella fredda malizia, con quel fare motteggiatore, con quella padronanza di sè, e, infine, con quella contenuta, vibrante, profonda affermazione d'amore, che lo rendono sulla scena un personaggio non poco simpatico e interessante. Il Ruggeri è stato ascoltato con la più viva, diremmo devota attenzione, e non una battuta, non una parola, non un gesto del suo magistrale e semplicissimo gioco scenico sono andati perduti. A lui si sono rivolti e rinnovati con crescente fervore gli applausi, calorosissimi e unanimi. In modo degno di lode hanno pure recitato i suoi compagni: la Borboni, il Carnabuci, la Stival, il Martelli, il Marchiò, che furono a posto, affiatati e intonati. *Domino* si ripete questa sera.

VITTORIO EMANUELE

Le ultime rappresentazioni di Spadaro

Il quartetto Spadaro-Guy-Flemming-Campson, che da sabato sera delizia il pubblico del Teatro Vittorio, sta per concludere il suo ciclo di rappresentazioni. Ma prima che tali rappresentazioni siano terminate, tutta Torino sarà accorsa ad applaudire il simpatico Spadaro e i suoi bravi compagni.

In tutti i teatri cittadini ieri sera sono intervenuti, invitati, i Militi delle nostre Legioni, festeggiatissimi. Le orchestre hanno suonato gli inni della Patria.

BALBO

Serata in onore di Nuccia Robella

Domani sera al «Balbo», con la rappresentazione di *Guarda il che t'arrabbi!* di Testa e Chiappo, Nuccia Robella, la simpaticissima attrice della Compagnia di Mario Casaleggio, darà la serata in suo onore.

ROSSINI

Domani sera: *L'aria del milione* di Paolo Amerio e Antonio Barretta

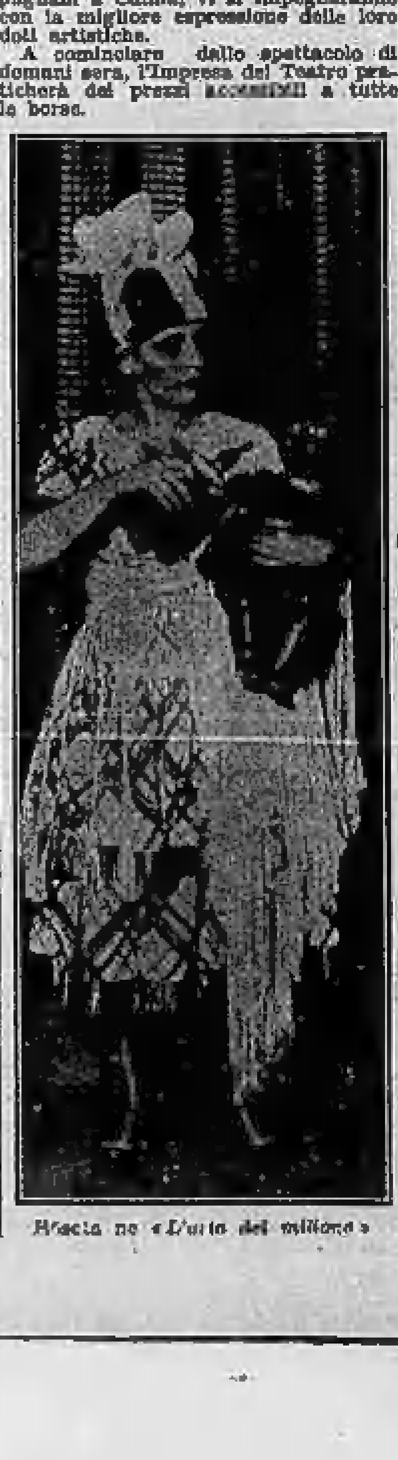
Questa sera ultima replica di *Dopo Villafranca*, a prezzi popolari.

Domani sera, dunque, prima rappresentazione de *L'aria del milione*, l'originale fantasia tropicale in 3 atti e 11 quadri di Paolo Amerio e Antonio Barretta, con musiche appositamente scritte da Cuconato-Grisanti, un binomio di giovani musicisti ricchi di molte risorse, e che hanno dinanzi a loro un sicuro avvenire.

Questa commedia-rivista dei nostri due colleghi sarà uno fra i più lieti divertimenti che i frequentatori del «Rossini» potranno godersi durante il carnevale. Allestito con eleganza e buon gusto dalla «Stabile di Torino» — che, come è noto, è diretta da Umberto Mozzato con molta cura e perizia — il nuovo lavoro di Amerio e Barretta incontrerà il favore degli spettatori. Ricchi scenari, dipinti per l'occasione dal prof. Luigi Bosio, e sfarzosi costumi, confezionati su figurini di Nino Lanza, completano la messa in scena; la qualcosa contribuirà ad attirare il pubblico verso uno spettacolo vario, divertente, piacevole, in ogni sua parte, sia alle poltrone, sia alla galleria.

Dedè di Landa vi sarà prodiga della sua grazia e della sua arte squisita, e riserberà alle signore dei posti distinti una gradita sorpresa. Tutti gli altri attori, dalla spassosa Rosetta alla Romeo, da Alessio a Bondi, da Lampugnani a Camia, vi si impegneranno con la migliore espressione delle loro doti artistiche.

A cominciare dallo spettacolo di domani sera, l'Impresa del Teatro praticherà dei prezzi accessibili a tutte le borse.



Brecia ne «L'aria del milione»

Hitler

L'annuncio dell'assunzione di Hitler al Cancellierato del Reich, ha provocato in tutta la Germania manifestazioni di giubilo. La fotografia che riproduciamo qui sotto, trasmessa per telegrafo da Berlino, dà una chiara idea dell'entusiasmo della folla raccoltasi di fronte all'Hôtel Kaiserhof *per salutare ieri sera il Cancelliere dopo detto alla radio il noto messaggio*

Ecco un'altra fotografia che prova la popolarità di Hitler: una bimba, tenendo una mano alta nel saluto romano, offre al Cancelliere un mazzo di fiori. Ed ecco i principali collaboratori di Hitler da sinistra e dall'alto: Hugenberg, Schwerin von Krosigk, Seldte, von Rubenath, Frick, von Papen, von Neurath e *il generale* von Blomberg.

Mamma Cagna al figlio che evidentemente le ha prese: *Te lo dicevo di non andare sotto la tavola quando c'è il cagno della signorina.*

— Perchè lo avete bastonato?
— Ma, si rifiutava decisamente a giocare al disarmo.

I GRANDI ARTISTI DI ALTRI TEMPI ERANO PAGATI MALE

Parigi, giovedì sera.

Un giornale occupandosi della situazione dei grandi artisti moderni, dice che, da un secolo in qua, è notevolmente migliorata e che un confronto con quella dei grandi artisti del Rinascimento non è affatto possibile, chè anzi, risulterebbe urtante in quanto quei sommi, erano pagati con somme irrisorie e l'alimentazione che, secondo il costume del tempo, era loro fornita, lasciava assai a desiderare e come qualità e come quantità. E porta alcuni esempi.

Cimabue, maestro di Giotto, prendeva una paga pari a 28 franchi al giorno per lui e per il suo aiutante. Ugo van der Goes — fiammingo, che ha lasciato il suo capolavoro in un mirabile «trittico» in Santa Maria Novella di Firenze — pagato a giornata, riceveva 22 franchi e reclamava sovente per un nutrimento migliore. Il Domenico Bigordi, il celebre Ghirlandaio, non doveva essere rimasto troppo contento dell'onorario corrispostogli per un suo lavoro se lasciandosi trasportare dall'ira, lanciò sul pagatore i troppo pochi scudi. Paolo Uccello rifiutò di continuare un affresco nel chiostro di Firenze, se non gli si dà qualche cosa di più o di meglio di un poco di formaggio.

E Michelangelo? e il Vinci? Credere che i due colossi di tutti i tempi, insuperati e insuperabili nelle loro concezioni d'arte e delle divine loro esecuzioni, avessero un trattamento migliore? Pagati a mese, riscuotevano in ragione di 645 franchi a testa.

Raffaello ottiene 5000 franchi d'un suo quadro e se ne parla per un pezzo come d'un prezzo favoloso.

La Cappella Sistina (il Giudizio Universale e la meravigliosa volta) apporta 280.000 franchi a Michelangelo che vi passa quattro anni della sua vulcanica vita, in uno dei periodi forse più felici di creazione.

Il Correggio ha dovuto cedere il suo «Cristo nell'Orto degli Olivi» per 110 franchi, e dipinse l'«Ascensione di Cristo» nella cupola di S. Giovanni, in Parma, per la somma che era pagata a Raffaello per una sola figura delle sue «Stanze».

Dürer fece un ritratto a penna per un centinaio di ostriche. Il ritratto del Re di Danimarca pagatogli 780 franchi, fu considerato come uno dei suoi affari migliori.

I prezzi di Rubens variavano da 500 a 14.000 franchi. Quest'ultima cifra gli fu pagata da Filippo IV per il quadro d'Atteone; Maria de Medici, per ognuna delle sue tele, gli diede 5800 franchi e si parlò di mecenatismo e munificenza regale.

I ritratti di Van Dyck valevano da 100 a 2500 franchi. Il più alto prezzo per una tela fu ottenuto da Rembrandt con la sua famosa «Ronda notturna»: 7000 franchi.

Velasquez toccava difficilmente da 7800 a 8000 franchi all'anno.

I prezzi abituali di Poussin, capo della scuola francese, andavano da 100 a 800 franchi.

SCIOPERANTI FRANCESI CHE ASSALTANO UN CORRIERE

Armentières, giovedì sera.

Il conflitto tessile che dura da circa un mese in tutto il bacino della Lys e che interessa ottomila scioperanti ha dato luogo stamane a gravi incidenti. Un portalettere delle guardie mobili è stato assalito bastonato e svaligiato del corriere da un gruppo di scioperanti. Il portalettere, gravemente contuso, è riuscito a ricoverarsi in un negozio vicino che i tumultuanti hanno assediato rendendo necessario l'intervento dei gendarmi a cavallo. I manifestanti, la cui attitudine rimane minacciosa, percorrono le strade cantando inni sovversivi. Nel pomeriggio e nella serata la situazione era ancora tesa e si temeva il verificarsi di nuovi incidenti.

L'INDIA AVRA' UNA BANCA NAZIONALE

Delhi, giovedì sera.

In un discorso pronunziato durante l'assemblea legislativa il viceré delle Indie, Lord Willingdon, ha dichiarato che le prospettive politiche dell'India si rischiarano. Il governo può effettuare i progetti in base all'applicazione della riforma costituzionale.

L'ultima conferenza della Tavola Rotonda, egli ha detto, ha segnato una nuova era nella via del progresso. Quanto alla situazione nelle regioni limitrofe, egli ha dichiarato che la politica di pacificazione ha dato i migliori risultati. Infine, in materia di finanza, lord Willingdon ha detto che spera di potere esporre prima della fine della nuova sessione, il suo progetto per la creazione di una banca di riserva, compreso nella riforma costituzionale progettata, ed ha affermato la necessità di una prossima conversione dei debiti, dichiarando che il progetto elaborato in questo senso ha già avuto un principio di esecuzione.

ATTENTATO DINAMITARDO IN SPAGNA AD UNA AZIENDA INDUSTRIALE

Cadice, giovedì sera.

Una bomba è esplosa ieri sera nell'edificio in cui ha sede la Società Industriale e Commerciale. E' rimasto ferito gravemente un passante. I danni materiali sono stati rilevanti.

L'INFLUENZA IMPERVERSA A BERLINO

Berlino, giovedì sera.

Si segnala un aumento non indifferente nell'epidemia influenzale. Ieri l'altro sono stati registrati 512 casi di influenza, contro 293 del giorno precedente, e circa 50 dal principio di gennaio.

Trentanove corsi scolastici hanno dovuto essere chiusi a Berlino per arginare il diffondersi del male.

FABBRICA IN CARCERE MONETE FALSE E RIESCE A SPACCIARLE

Genova, giovedì sera.

Domani si inizierà la nuova quindicina, alla nostra Corte d'Assise. Il primo processo che verrà celebrato è quello riflettente uno straordinario caso, verificatosi nelle carceri di Marassi, tra la fine del 1931 e i primi dello scorso anno,

quando si scoperse che un detenuto fabbricava monete false e, con la complicità di certi compagni, riusciva anche a farle spacciare.

I fatti sono già stati ampiamente narrati e illustrati. Come si ricorderà, gli imputati sono: Emilio Angeli, nato ad Ancona nel 1887, già residente in Genova, meccanico; Severino Portico, di Bartolomeo, nato nel 1903 a Novi, residente a Rivarolo, carrettiere; Luigi Calatroni, fu Lazzaro, nato nel 1898 a Cignola, ivi residente, rappresentante di commercio.

L'Angeli, assieme a certo Vittori, era stato condannato dal Tribunale di Genova, per fabbricazione di monete false. Internato a Marassi, in espiazione di pena, l'Angeli, grazie alle sue conoscenze tecniche di meccanico, era stato adibito alla manutenzione delle pompe per l'acqua, onde godeva di una certa libertà, nei confini del cortile delle carceri. Aveva poi a sua disposizione una specie di piccola officina, con arnesi e materiali vari. Ed egli, un bel giorno, pensò bene di approfittare di tutte queste circostanze favorevolissime, per rimettersi a fabbricar monete false. Poi, con l'aiuto degli altri due imputati, riuscì a mandar fuori dalle carceri le monete false e a farle spacciare.

Straordinaria è la giustificazione che l'Angeli dà al suo operato. Egli si era sempre protestato innocente, durante il precedente processo, circa la fabbricazione di monete false, pur ammettendo di averne spacciato. Le sue proteste continuarono anche dopo la condanna, che, secondo lui, avrebbe dovuto limitarsi al secondo e minore reato. E quando si scoperse ch'egli aveva ripreso a fabbricar monete false a Marassi, dichiarò, riallacciandosi alle sue vecchie proteste di cui sopra:

— Mosso da tale ingiusta condanna, quasi a dimostrare, a me stesso, se ero capace di fabbricare davvero monete false, pensai di mettermi alla prova.

Insomma, non lui avrebbe voluto il crimine, ma vi sarebbe stato costretto quasi dalla necessità di vendicarsi... di un'ingiustizia subita! E' un bel caso, No?

La Corte sarà presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. Delpino. Nel primi processi, il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale comm. Pasquale. Al seggio del Cancelliere d'udienza si alterneranno il cav. Ara e il cav. Ferrari. Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Picchiotti, Cavazzini, Gramatica e Mazzarella.

DUECENTOMILA LIRE TRUFFATE CON CAMBIALI FALSE

Roma, giovedì sera.

La Procura del Re di Roma ha spiccato mandato di cattura contro il commendatore Alfredo Da Riva di 46 anni, da Milano, persona conosciutissima negli ambienti commerciali e industriali. Il mandato di cattura è stato emesso in seguito a una specificata denunzia di truffa per l'ingente somma di 200 mila lire dal Da Riva consumata, ai danni dell'orefice romano Gino Facco.

Il Facco nella sua denuncia ha dichiarato che il Da Riva, che conosceva da vario tempo, si era recato nel suo negozio di via Frattina e aveva acquistato gioielli per 200 mila lire. Adducendo il pretesto di non avere pel momento denaro liquido, aveva offerto in pagamento delle cambiali che, oltre la firma di girata del Da Riva, avevano anche la firma di persona molto facoltosa e conosciuta. L'orefice non ebbe dubbi di sorta e accettò le cambiali come pagamento dei gioielli. Senonchè, alla scadenza degli effetti, il Facco ebbe la dolorosa sorpresa di sapere che le cambiali di buono non avevano altro che la firma del Da Riva, l'altra — quella che aveva dato il massimo affidamento all'orefice — era stata falsificata.

Prima di denunziare la cosa, il Facco cercò di rintracciare il truffatore ma apprese che si era eclissato. Di qui la denunzia per falso e truffa. Il Da Riva è ora attivamente ricercato dalla polizia.

FERISCE LA COGNATA A RASOIATE PER MOTIVI D'INTERESSE

Arezzo, giovedì sera.

A Castel San Niccolò, a causa di una questione di eredità, certo Leopoldo Dei ha ferito a rasoiate la moglie del fratello, Ilaria Micheli, ritenendo che la donna avesse influito con le sue pressioni sul di lui padre, inducendolo a testare più favorevolmente nei riguardi del marito, Angelo Dei.

La donna è rimasta ferita alla gola ed è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

LA DIFFICILE SITUAZIONE DELLA «U. S. STEEL COR.»

New York, giovedì sera.

La United States Steel Corporation — che è la più grande compagnia siderurgica degli Stati Uniti e del mondo — annunzia che per il quarto trimestre del 1932, distribuirà alle azioni privilegiate un dividendo soltanto di mezzo dollaro per azione, in confronto con un dollaro e tre quarti pagato per il trimestre precedente. Compreso lo ammortamento del materiale e tutte le altre spese, le perdite subite dalla Compagnia nel 1932 si elevano ad un totale di circa novanta milioni di dollari.

TRE EVASI DI VILLA CISNEROS A PARIGI

Parigi, giovedì sera.

Tre deportati politici spagnoli, evasi da Villa Cisneros, e giunti ieri a Brest, sono arrivati a Parigi alla stazione di Montparnasse. Essi non hanno fatto, al loro arrivo, nessuna dichiarazione.